

ISTITUTO TEOLOGICO DI BERGAMO

AFFILIATO ALLA
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

ITA
BERGAMO

**Istituto
Teologico**

**ANNUARIO
ANNO ACCADEMICO 2025-2026**

AUTORITÀ ACCADEMICHE

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Sede Centrale: Piazza Paolo VI, 6
20121 MILANO – Tel. 02.86.31.81
Fax 02.72.00.31.62
E mail: info@ftis.it

GRAN CANCELLIERE: S.E. Mons. Mario Enrico Delpini,
arcivescovo di Milano

PRESIDE: Sac. Dott. Angelo Maffeis

SEGRETARIO: Sac. Davide Bonazzoli

ISTITUTO TEOLOGICO DI BERGAMO

Sede presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII
Via Arena, 11
24129 BERGAMO – Tel. 035.286.111
E mail: segreteria.ita@teologiabergamo.it
Sito: teologiabergamo.it

MODERATORE: S.E. Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo

DIRETTORE: Sac. Dott. Paolo Carrara

SEGRETARIO

E DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA: Sac. Mattia Tomasoni

ECONOMO: dott. Fabrizio Lecchi

CONSIGLIO D'ISTITUTO

DOCENTI STABILI

- CARRARA don Paolo (Direttore)
- EPIS don Massimo
- FLORI don Lorenzo
- LOCATELLI don Dorianò
- ROTA don Giovanni
- TESTA don Lorenzo
- TOMASONI don Mattia (Segretario)
- ZANETTI mons. Eugenio

DELEGATO DEL PRESIDE DELLA FTIS

- BOLIS don Ezio

RETTORE DEL SEMINARIO DI BERGAMO

- BERGAMELLI don Gustavo

RAPPRESENTANTE DEI RETTORI DEGLI ALTRI SEMINARI

- MORANDI don Anselmo

RAPPRESENTANTI DEI DOCENTI

- MAGONI don Mattia
- ZENONI don Leonardo

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

- ROSA Andrea
- ROSSI Leonardo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARRARA don Paolo, *Direttore*

LECCHI dott. Fabrizio, *Economo*

TOMASONI don Mattia, *membro di nomina del Moderatore*

CORPO DOCENTE

DOCENTI STABILI STRAORDINARI

CARRARA don Paolo: laureato in Teologia; area pastorale.

EPIS don Massimo: laureato in Teologia e Filosofia; area filosofica e teologica.

FLORI don Lorenzo: laureato in Scienze Bibliche; area biblica.

LOCATELLI don Doriano: laureato in Teologia; area liturgica.

ROTA don Giovanni: laureato in Teologia; area teologica.

TESTA don Lorenzo: laureato in Teologia; area morale.

TOMASONI don Mattia: licenziato in Storia ecclesiastica; area storica.

ZANETTI mons. Eugenio: laureato in Diritto Canonico; area canonistica.

DOCENTI INCARICATI

BELLI don Manuel: laureato in Teologia e Filosofia; area teologica.

BERTULETTI prof. Paolo: licenziato in Teologia e laureato in Scienze pedagogiche; area scienze umane.

BOLIS don Ezio: laureato in Teologia; area spirituale.

CAMPAGNOLI don Emanuele: laureato in Filosofia; area filosofica.

CHIODI don Maurizio: laureato in Teologia; area morale.

GUSMINI don Giovanni: laureato in Teologia; area teologica.

MAFFEIS don Alberto: licenziato in Scienze Bibliche; area biblica.

MAGONI don Mattia: laureato in Teologia; area pastorale.

MORANDI don Anselmo: licenziato in Teologia; area liturgica.

POLVARA prof.ssa Sonia: laureata in Psicologia e licenziata in Scienze Religiose; area scienze umane.

RIVA don Fabio: laureato in Filosofia; area filosofica.

RIZZI don Massimo: licenziato in Teologia e in Studi arabi e Islamistica, diploma in Biblioteconomia; area teologica.

ROTA SCALABRINI mons. Patrizio: licenziato in Scienze Bibliche e laureato in Filosofia; area biblica.

SACCENTI prof. Riccardo: laureato in Filosofia; area filosofica.

SALVI don Marco: laureato in Filosofia; area filosofica e scienze umane.

VALERANI don Simone: laureato in Teologia; area morale.

ZENONI don Leonardo: licenziato in Teologia; area storica.

DOCENTI INVITATI

CARMINATI mons. Giancarlo: laureato in Lettere, licenziato in Teologia; insegna Latino.

STATUTO

**Approvato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione
(29.08.2023)**

PREMESSA STORICA

L'Istituto Teologico di Bergamo, affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, è sorto nel 1975 in vista della formazione teologica dei candidati al Sacerdozio ministeriale disposta dal Concilio Vaticano II (cfr. decreto *Optatam totius*, nn. 13-18). A seguito della promulgazione da parte di Papa Francesco della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* (8 dicembre 2017) e in conformità alle sue *Norme applicative* emanate dalla Congregazione per l'Educazione cattolica si è proceduto alla stesura del presente Statuto che ridisegna e riforma lo stesso Istituto Teologico.

Tale aggiornamento viene compiuto in conformità con il Diritto Canonico della Chiesa Cattolica e in particolare: con le norme del Codice di Diritto Canonico, i documenti del Concilio Vaticano II, l'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, la Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* e le sue *Norme applicative*, l'Istruzione *Donum veritatis*, l'Istruzione sull'affiliazione di Istituti di studi superiori della Congregazione per l'Educazione Cattolica (8 dicembre 2020), la *Ratio studiorum* dei Seminari e altri documenti normativi della Santa Sede, lo Statuto e il Regolamento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

TITOLO I - NATURA E FINE

Art. 1 – L'Istituto Teologico di Bergamo è affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (= FTIS) allo scopo di conferire, a nome della Facoltà, il corrispondente grado accademico di primo ciclo, ossia il baccalaureato in Sacra Teologia (cfr. VG, art. 63 § 1).

Art. 2 - L'Istituto Teologico è promosso dalla Diocesi di Bergamo e ha sede presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII, in via Arena 11, Bergamo.

Art. 3 - Finalità dell'Istituto

Con la propria attività didattica l'Istituto si impegna a:

- a. formare ad un livello di alta qualificazione gli Studenti nelle discipline proprie dei *curricula* approntati in modo conforme alla Facoltà affiliante (cfr. CEC, *Istruzione sull’Affiliazione di Istituti di Studi Superiori*, art. 5);
- b. offrire una visione sintetica ed organica delle principali discipline teologiche e delle scienze umane;
- c. iniziare al metodo della ricerca scientifica nell’ambito di queste discipline;
- d. curare, come compito peculiare dell'Istituto, «la formazione scientifica teologica di coloro che sono avviati al presbiterato e di coloro che si preparano ad assolvere speciali incarichi ecclesiastici» (CEC, *Istruzione sull’affiliazione di Istituti di studi superiori*, art. 29 § 1);
- e. dare la possibilità di conseguire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia.

Art. 4 - La responsabilità della vita e della promozione dell'Istituto viene esercitata congiuntamente, secondo le diverse funzioni, dal Vescovo della Diocesi di Bergamo e dalla FTIS, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento della Medesima.

Art. 5 - L'Istituto è aperto a quanti, chierici o laici, forniti di regolare attestato, sono idonei ad essere iscritti nel primo ciclo di una Facoltà ecclesiastica per gli studi compiuti e la condotta morale (cfr. VG, art. 31; Ord., art. 26).

TITOLO II - LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6 - La comunità accademica

- a. L'Istituto Teologico di Bergamo è una comunità di studio, di ricerca e di formazione che opera istituzionalmente per il raggiungimento dei fini primari di cui all'art. 2 dello Statuto della FTIS, in conformità ai principi della missione evangelizzatrice della Chiesa (cfr. VG, art. 11 § 1).
- b. Nella comunità accademica tutte le persone – Autorità

accademiche, Docenti, Studenti, Officiali e personale amministrativo e di servizio –, sia singolarmente prese sia raccolte in consigli, sono corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini della comunità medesima, precipuamente dell'Istituto in cui operano (cfr. VG, art. 11 § 2).

Art. 7 - Le Autorità accademiche

- a. Sono autorità comuni personali e collegiali della Sede della Facoltà, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati:
 - il Gran Cancelliere
 - il Preside
 - la Commissione episcopale
 - il Consiglio di Facoltà.
- b. Sono autorità comuni personali e collegiali dell'Istituto:
 - il Moderatore
 - il Direttore
 - il Consiglio di Istituto
 - il Consiglio di amministrazione.

Art. 8 - Governo dell'Istituto

- a. Le principali funzioni del Gran Cancelliere e del Preside della Facoltà sono quelle indicate dagli Statuti della Medesima (cfr. art. 8 e 9). In particolare, il Preside presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado.
- b. Il Consiglio di Facoltà esamina e approva, in via preliminare, i piani di studio, lo Statuto e il Regolamento; esprime il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili. Al Consiglio di Facoltà spetta l'approvazione della relazione annuale e di quella in vista del rinnovo dell'affiliazione e svolge tutte le altre funzioni contenute nello Statuto della Facoltà.

Il Moderatore

Art. 9 - Il Moderatore dell'Istituto Teologico di Bergamo è il Vescovo di Bergamo. Al Moderatore compete:

- a. designare nella terna indicata dal Consiglio di Istituto, il nome del

- Direttore da presentare al Preside e al Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per la nomina;
- b. nominare i Docenti non stabili;
 - c. nominare il Vice Direttore, il Segretario e l'Economo;
 - d. nominare i Docenti stabili dopo aver ricevuto il nulla osta del Consiglio di Facoltà della FTIS;
 - e. approvare le delibere di ampliamento delle attività accademiche;
 - f. esaminare e approvare i bilanci economici dell'Istituto.

Il Direttore

Art. 10 - Il Direttore è nominato dal Gran Cancelliere, con il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, designato dal Moderatore tra una terna di Docenti stabili indicati dal Consiglio di Istituto dell'Istituto Teologico di Bergamo.

Art. 11 - Il Direttore dell'Istituto dura in carica cinque anni e può essere confermato consecutivamente nel suo ufficio una sola volta. A lui compete:

- a. rappresentare l'Istituto davanti al Moderatore, alle Autorità accademiche della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e alle Autorità civili;
- b. dirigere, promuovere e coordinare l'attività dell'Istituto Teologico, particolarmente sotto l'aspetto disciplinare, dottrinale ed economico;
- c. convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio di Istituto e del Collegio docenti;
- d. presenziare alle assemblee degli Studenti di persona o per delega;
- e. redigere la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto Teologico e, dopo averla sottoposta all'approvazione del Consiglio di Istituto, presentarla al Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale;
- f. proporre al Moderatore la nomina del Vice Direttore e del Segretario;
- g. esaminare le richieste e i ricorsi dei Docenti e degli Studenti e, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio di Istituto, sottoporli al giudizio della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Il Vice Direttore

Art. 12 - Può essere nominato un Vice Direttore, che coadiuva il Direttore nei compiti descritti nel Regolamento.

Il Consiglio di Istituto

Art. 13 - Il Consiglio di Istituto ha la responsabilità diretta e specifica in ordine all'indirizzo generale degli studi e all'ordinamento scolastico dell'Istituto.

a. Esso è composto da:

- a) Preside della Facoltà o da un suo Delegato.
- b) Direttore dell'Istituto, che lo presiede.
- c) Vice Direttore, nel caso sia stato nominato.
- d) Docenti stabili dell'Istituto.
- e) Due rappresentanti dei Docenti non stabili dell'Istituto.
- f) Due rappresentanti degli Studenti.
- g) Segretario, senza diritto di voto.
- h) Eventuali altre rappresentanze previste nel Regolamento.

b. Il Consiglio di Istituto è competente a:

- a) guidare la vita e l'attività dell'Istituto;
- b) approvare la proposta avanzata dal Direttore di candidare come Docente stabile un Docente del proprio Istituto. Per l'occasione il Consiglio sarà formato dai soli Docenti stabili dell'Istituto;
- c) esaminare i bilanci del relativo Istituto;
- d) proporre eventuali modifiche allo Statuto e al Regolamento.
- e) Altri compiti del Consiglio di Istituto sono stabiliti nel Regolamento dell'Istituto.

c. Il Consiglio di Istituto viene convocato dal Direttore di regola due volte l'anno e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione

Art. 14 - *Il Consiglio di Amministrazione*

- a. La gestione economica dell'Istituto è affidata al Consiglio di Amministrazione.
- b. Il Consiglio di Amministrazione è composto di almeno tre membri: di diritto il Direttore e l'Economo dell'Istituto, più almeno un altro membro nominato dal Moderatore.
- c. I membri del Consiglio, alla prima seduta, nominano il Presidente

e il Segretario dello stesso.

- d. Il Consiglio deve essere convocato dal suo Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta la convocazione venga richiesta almeno da due consiglieri. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore e l'Economo, propone gli argomenti all'ordine del giorno.
- e. Spetta al Consiglio di Amministrazione verificare e approvare il bilancio annuale dell'Istituto.
- f. L'attività del Consiglio si attiene alle indicazioni di un apposito regolamento che ne definisce le procedure nel rispetto delle leggi canoniche e civili.
- g. Il Consiglio dura in carica cinque anni.

TITOLO III - DOCENTI

Art. 15 - I Docenti dell'Istituto si dividono in Docenti stabili - che possono essere ordinari o straordinari - e Docenti non stabili.

- a. È necessario «che tutti i docenti abbiano conseguito un congruo dottorato (cfr. VG, Ord., art. 19) o almeno la Licenza (cfr. VG, art. 50, § 1) o un titolo equipollente conseguito presso Facoltà accademiche non ecclesiastiche e siano liberi da altre incombenze incompatibili» (CEC, *Istruzione*, art. 6, § 3).
- b. Tutti i Docenti devono distinguersi per ricchezza di dottrina, testimonianza di vita, senso di responsabilità ecclesiale e accademica. L'Istituto Teologico può anche avvalersi di Docenti invitati scelti fra personalità del mondo accademico o professionale, la cui competenza goda di prestigio tra esperti di una determinata disciplina.

I Docenti stabili

Art. 16 - L'Istituto, per garantire la qualità accademica della formazione teologica, riconosce la necessità di avere un gruppo di Docenti stabili (ordinari e straordinari). A loro affida peculiari responsabilità e richiede che si dedichino a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico. I requisiti per diventare Docenti stabili sono:

- a. avere conseguito un congruo Dottorato o almeno la Licenza in una Facoltà canonicamente riconosciuta o un titolo equipollente;
- b. avere dimostrato attitudine all'insegnamento;

- c. avere dimostrato attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche;
- d. non avere altri incarichi professionali o pastorali incompatibili con la stabilità;
- e. assumere eventuali incarichi istituzionali presso l'Istituto Teologico.

Art. 17 - I Docenti stabili sono nominati dal Moderatore dell'Istituto secondo la procedura di cooptazione prevista dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Art. 18 - Inizialmente i Docenti stabili sono nominati come straordinari e dopo cinque anni di insegnamento continuativo possono essere promossi Docenti ordinari, in relazione alle esigenze dell'attività didattica e scientifica dell'Istituto riconosciute dal Consiglio di Istituto.

I Docenti non stabili

Art. 19 - I Docenti non stabili vengono nominati dal Moderatore su proposta del Consiglio di Istituto.

- a. I Docenti non stabili devono possedere i requisiti stabiliti dalla normativa vigente (cfr. VG art. 50 §1): devono essere in possesso almeno della Licenza o di un titolo equipollente; devono essere capaci di indagine scientifica e avere buone attitudini all'insegnamento.
- b. Gli incarichi hanno la durata di un anno. Dopo cinque anni consecutivi di insegnamento, il Consiglio di Istituto può proporre che un Docente sia incaricato *ad quinquennium*. Per ragioni particolari il Direttore sottopone al Moderatore l'opportunità di revocare la nomina prima dello scadere del quinquennio, sentito il parere del Consiglio di Istituto.
- c. Le nomine e gli incarichi, eccetto in caso di necessità, hanno effetto dal primo giorno dell'anno accademico fino all'espletamento degli obblighi di esame previsti per le sessioni ordinarie e straordinarie.

Il Collegio Docenti

Art. 20

§ 1 - Il Collegio Docenti è composto da tutti i Docenti stabili e non stabili. Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione

del Direttore e ha come compito:

- a. valutare l'andamento della vita accademica e didattica;
- b. trattare le questioni accademiche e didattiche che emergono nel Consiglio di Istituto;
- c. curare l'incremento della vita accademica e delle iniziative culturali dell'Istituto.

§ 2 - Sono invitati al Collegio Docenti anche i rappresentanti degli Studenti delle singole classi.

Norme generali per i Docenti

Art. 21 - Un Docente cessa di diritto dal suo ufficio al termine dell'anno accademico (ossia con la fine della sessione autunnale degli esami) nel quale abbia compiuto il settantesimo anno di età. Tuttavia fino all'età di settantacinque anni gli possono essere affidati corsi rinnovabili annualmente.

Art. 22 - Il Moderatore può sospendere dall'esercizio dell'insegnamento o privare dello stesso ufficio un Docente che abbia insegnato contro la dottrina cattolica o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 24, § 2 delle *Norme applicative* della Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*.

TITOLO IV - STUDENTI

Art. 23 - Gli Studenti si possono iscrivere come ordinari, straordinari, uditori e ospiti.

- a. Sono *Studenti ordinari* coloro che, aspirando ai gradi accademici, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.
- b. Sono *Studenti straordinari* coloro che, non avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, hanno però dimostrato di essere idonei agli studi teologici; possono frequentare i corsi di tutte le discipline con relativo esame, ma senza poter conseguire il grado accademico.
- c. Sono *Studenti uditori* coloro che, con il consenso del Direttore, sono ammessi a frequentare solo alcuni corsi. Non è possibile frequentare tutto il *curriculum* degli studi come Studente uditore. Agli Studenti uditori è concessa la possibilità di sostenere gli esami

dei corsi frequentati.

- d. Sono *Studenti ospiti* coloro che, essendo iscritti ad una Facoltà Teologica o a un altro Istituto Teologico, ottengono dal Direttore la possibilità di frequentare presso l'Istituto Teologico alcuni corsi e di sostenerne i relativi esami.

Art. 24 - Condizioni per l'immatricolazione e per l'iscrizione

- a. Possono iscriversi come Studenti ordinari al ciclo di Baccalaureato coloro che sono in possesso di un titolo di studio valido secondo le leggi civili per l'ammissione agli studi universitari (cfr. VG, art. 32).
- b. Si richiede una congrua conoscenza della lingua latina e della lingua greca, comprovata da un documento che può essere parte del certificato degli studi precedenti. In mancanza di tale certificazione, entro i primi due anni, lo Studente dovrà seguire i corsi integrativi previsti nell'anno propedeutico.
- c. Gli Studenti che provengono da altre Facoltà universitarie o da altri Istituti Teologici possono ottenere il riconoscimento, in tutto o in parte, degli studi svolti secondo le indicazioni di omologazione date dal Direttore.
- d. Gli Studenti in possesso del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose o di Licenza in Scienze Religiose per conseguire il Baccalaureato in Teologia dovranno integrare i corsi mancanti secondo le indicazioni della FTIS.

Art. 25 - Gli Studenti possono essere convocati in assemblea generale dal Direttore per esaminare aspetti e problemi relativi alla vita dell'Istituto Teologico. Essi possono anche chiedere al Direttore di convocare un'assemblea generale o parziale secondo le indicazioni presenti nel Regolamento.

**TITOLO V - UFFICIALI E PERSONALE AMMINISTRATIVO
E DI SERVIZIO**

Art. 26 - Ufficiali

- a. Nel governo e nell'amministrazione dell'Istituto vi sono gli Ufficiali, debitamente competenti nelle loro funzioni.
- b. Gli Ufficiali sono in primo luogo il Segretario, il Bibliotecario e l'Economo e altri che l'Istituto ritenga opportuni.

Il Segretario

Art. 27 - Il Segretario è responsabile delle attività della Segreteria dell'Istituto. Il Segretario è nominato dal Moderatore su proposta del Direttore per un quinquennio, al termine del quale può essere confermato consecutivamente una sola volta, salvo diverso parere del Moderatore.

Il Bibliotecario

Art. 28 - Il Bibliotecario ha il compito di seguire le attività della Biblioteca dell'Istituto. È nominato dal Moderatore, sentito il parere del Direttore e del Consiglio d'Istituto. Viene nominato per un quinquennio, al termine del quale può essere confermato consecutivamente una sola volta, salvo diverso parere del Moderatore.

L'Economo

Art. 29 - L'Economo è il responsabile della gestione economica ordinaria dell'Istituto. È nominato dal Moderatore, sentito il Direttore, per un quinquennio, al termine del quale può essere riconfermato consecutivamente una sola volta, salvo diverso parere del Moderatore. L'Economo può essere coadiuvato da personale ausiliario, approvato dal Direttore.

Personale ausiliario

Art. 30 - Il personale ausiliario è composto da persone che sono impiegate nella vita dell'Istituto nello svolgimento di funzioni di segreteria e di amministrazione. Viene scelto dal Direttore con l'assenso del Moderatore e del Consiglio di amministrazione.

VI - NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

Art. 31 - L'Istituto Teologico mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricoli di studi.

L'Istituto Teologico attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Art. 32 - Le infrazioni gravi (come la violazione esterna della morale cattolica; il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti; la falsificazione di documenti o informazioni amministrative; l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio; il plagio) vengono sanzionate dal Direttore, salvo il diritto alla difesa.

VII - NORME DI CONDOTTA NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

Art. 33 - Per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

- § 1. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
- § 2. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.

Art. 34 - *Procedura interna a tutela della persona molestata*

- § 1. Chiunque sia stato oggetto di molestie può presentare formale denuncia alle Autorità interne all'Istituto Teologico, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria.
- § 2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Direttore.
- § 3. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Direttore.
- § 4. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.

Art. 35 - Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

Art. 36 - *Applicazione e ricorso*

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- § 2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- § 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.

VIII - ORDINAMENTO DEGLI STUDI E DEI CORSI

Art. 37 - *L'ordinamento degli studi*

- a. I corsi di studio proposti dall'Istituto intendono favorire una conoscenza sempre più profonda del Mistero di Cristo attraverso lo studio della Sacra Scrittura, della Tradizione e del Magistero della Chiesa, nel confronto con il patrimonio filosofico perennemente valido e con le acquisizioni scientifiche e i valori presenti nelle varie filosofie e culture.
- b. Il ciclo degli studi filosofico-teologico si protrae per un quinquennio, articolato in un biennio più filosofico e in un triennio più teologico.
- c. Oltre al quinquennio, è previsto un anno ministeriale extracurriculare riservato ai seminaristi in vista della formazione al ministero pastorale.

Art. 38 - Le discipline si distinguono in *obbligatorie*, *ausiliarie* o *complementari* e *corsi seminariali*.

- a. Le discipline *obbligatorie* sono filosofiche e teologiche.
Discipline filosofiche:
 - 1. Filosofia e Storia della filosofia (antica, medievale, moderna e

- contemporanea),
- 2. Metafisica (filosofia dell'essere e teologia naturale),
- 3. Filosofia della natura,
- 4. Antropologia filosofica,
- 5. Filosofia morale,
- 6. Logica e Filosofia della conoscenza.

Discipline teologiche:

- 1. Sacra Scrittura (introduzione ed esegesi),
 - 2. Teologia fondamentale (con riferimento a questioni di: ecumenismo, religioni non cristiane e ateismo, cultura contemporanea),
 - 3. Teologia dogmatica,
 - 4. Teologia morale e spirituale,
 - 5. Teologia pastorale,
 - 6. Liturgia,
 - 7. Storia della Chiesa e Patrologia,
 - 8. Diritto canonico.
- b. Le discipline *ausiliarie* o *complementari* sono:
- 1. Psicologia generale e psicologia della religione,
 - 2. Sociologia generale e sociologia della religione,
 - 3. Greco biblico,
 - 4. Ebraico biblico,
 - 5. Metodologia della ricerca.
- c. I *corsi seminariali* approfondiscono ogni anno in modo interdisciplinare e transdisciplinare tematiche particolari e costituiscono un avviamento alla ricerca scientifica.

Art. 39 - Insegnamento a distanza

L'Istituto può avvalersi della possibilità di proporre una parte dei corsi nella forma di insegnamento partecipato a distanza, secondo le condizioni indicate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica nell'Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università/Facoltà ecclesiastiche (13 maggio 2021).

Esami

Art. 40 - Ogni Studente è tenuto a frequentare almeno i due terzi delle lezioni e a sostenere gli esami dei corsi delle discipline obbligatorie, ausiliarie principali e i corsi seminariali previsti dal piano degli studi.

Gli esami possono essere sostenuti oralmente e/o per iscritto. È lasciata al Docente la scelta della modalità.

Gli elaborati scritti richiesti dai Docenti di singole discipline e dai corsi seminariali devono essere conformi alle norme bibliografiche e tipografiche contenute nelle indicazioni metodologiche valide nella Sede Centrale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

L'Istituto si preoccupa in modo particolare di evitare il plagio con mezzi tecnici adeguati. In caso di plagio nella composizione di un lavoro scritto, dopo aver sentito gli organi competenti (il Docente stesso, il Direttore dell'Istituto e il Consiglio di Istituto), lo Studente può essere sospeso dalla materia o dal seminario corrispondente o escluso dall'accesso all'esame di conseguimento del Baccalaureato in Teologia.

Art. 41 - Sessioni di esami

Gli esami si svolgono nelle sessioni ordinarie (invernale, estiva e autunnale) e nelle sessioni straordinarie.

Nel caso che uno Studente non superi per la terza volta l'esame di una disciplina, la sua posizione verrà deferita al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.

Art. 42 - Esame di Baccalaureato

L'esame per il conseguimento del grado accademico del Baccalaureato ha lo scopo di valutare l'iniziale capacità di sintesi teologica maturata dallo Studente nel curriculum degli studi compiuti. Esso consiste in una prova scritta ed una prova orale. Quest'ultima prevede sia la correzione della prova scritta che un esame comprensivo delle discipline teologiche svolte nel percorso quinquennale.

Art. 43 - Commissione per l'esame di Baccalaureato

La Commissione per l'esame finale di Baccalaureato è composta da:

- a. il Preside della Facoltà affiliante o un suo Delegato, che la presiede;
- b. il Direttore dell'Istituto o un suo Delegato;
- c. due Docenti nominati dal Direttore dell'Istituto.

La valutazione finale tiene conto dei voti degli esami dei corsi curriculari e dell'esame finale di Baccalaureato.

Art. 44 - I voti vengono assegnati in trentesimi; i numeri con cui vengono espressi i voti significano:

18-19: sufficiente (*Probatus*)
20-22: discreto (*Bene Probatus*)
23-25: buono (*Cum Laude*)
26-28: molto buono (*Magna cum Laude*)
29-30 lode: eccellente (*Summa cum Laude*)

Art. 45 - Norme sul plagio

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità. In caso di plagio, la prova d'esame o l'elaborato possono essere annullati e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

BIBLIOTECA

Art. 46 - Negli accordi con il Seminario Vescovile di Bergamo si prevede anche l'utilizzo della Biblioteca del Seminario Giovanni XXIII - Biblioteca diocesana, ampiamente dotata di libri e di strumentazioni utili per il conseguimento delle finalità che l'Istituto si prefigge. Sarà premura del Direttore e dei Docenti dell'Istituto suggerire al Bibliotecario l'acquisto o l'aggiornamento di testi di particolare interesse per l'Istituto.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 47 - Le eventuali modifiche al presente Statuto, proposte dal Consiglio di Istituto e approvate dal Moderatore, devono essere trasmesse alla Facoltà affiliante per la ratifica e l'approvazione da parte del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

Art. 48 - Per i casi di dubbio e per quelli non contemplati nel presente Statuto si applicano le norme del Diritto canonico universale e particolare.

Art. 49 - Il presente Statuto entra in vigore all'atto della sua approvazione da parte del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

REGOLAMENTO

Approvato dal Consiglio della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (17.04.2023)

Titolo I Governo dell'Istituto Teologico

Art. 1 - Il Direttore

§1- L'Istituto Teologico Affiliato (= ITA) è retto da un Direttore che esercita le sue funzioni secondo quanto indicato dallo Statuto (art. 11). Egli viene scelto tra i Docenti stabili dell'Istituto secondo quanto specificato:

- Il Consiglio d'Istituto, esclusi i rappresentanti degli Studenti, sceglie una terna tra i Docenti stabili da presentare al Moderatore. È necessaria la presenza di almeno i due terzi dei membri del Consiglio d'Istituto; la votazione avviene a scrutinio segreto; ogni elettore può votare tre nominativi; risultano eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti; a parità di voti, si elegge il candidato più anziano.
- Il Moderatore designa uno della terna proposta e invia l'esito al Consiglio di Facoltà.
- Ricevuto il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, il Direttore è nominato dal Gran Cancelliere della Facoltà.

§2- Il suo mandato dura in carica cinque anni e può essere rinnovato consecutivamente una sola volta.

Art. 2 - Il Vice Direttore

§1- Il Vice Direttore può essere nominato dal Moderatore tra i Docenti dell'Istituto, sentito il parere del Direttore. Egli rimane in carica nello stesso periodo del Direttore, coadiuvandolo nei suoi compiti e sostituendolo in caso di necessità.

Art. 3 - Il Consiglio d'Istituto

§1 - Il Consiglio d'Istituto essendo l'organo cui compete la direzione e la gestione dell'Istituto (cfr. art. 13 dello Statuto) si ritrova almeno due volte l'anno e ogniqualevolta lo richieda la maggioranza del Consiglio

stesso.

§2 - Essendo l'Istituto Teologico di Bergamo principalmente frequentato dai seminaristi in formazione al presbiterato, ai componenti elencati dallo Statuto (art. 13a) si aggiungono anche il Rettore pro tempore del Seminario di Bergamo e un rappresentante dei Rettori degli altri Istituti i cui seminaristi frequentino l'ITA di Bergamo.

§ 3 - *Modalità di elezione dei due Docenti rappresentanti dei Docenti non stabili*

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti dei Docenti non stabili nel Consiglio di Istituto sono le seguenti:

- a. è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del Collegio dei Docenti;
- b. la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c. ogni elettore può votare due nominativi fra i Docenti non stabili;
- d. risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e. a parità di voti, si elegge il candidato più anziano.
- f. I due rappresentanti possono essere rieletti.
- g. I due rappresentanti durano in carica 3 anni, fatta salva la conferma della docenza.

§ 4 - *Modalità di elezione dei due Studenti ordinari, rappresentanti degli alunni*

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti sono le seguenti:

- a. la votazione può essere effettuata durante un'assemblea degli Studenti o anche in un altro momento intra o extra scolastico;
- b. la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c. sono eleggibili solo gli Studenti ordinari, mentre sono elettori tutti gli Studenti in regola con la propria iscrizione;
- d. ogni elettore può votare due nominativi;
- e. risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- f. a parità di voti, si elegge il candidato più anziano.
- g. I due rappresentanti possono essere rieletti.
- h. I due rappresentanti si eleggono ogni anno.

§ - 5 Nel caso in cui gli eletti per il Consiglio d'Istituto non accettino l'incarico, subentreranno coloro che hanno ottenuto una votazione immediatamente inferiore.

§ - 6 Il Segretario dell'Istituto redige il verbale del Consiglio che deve

essere approvato al primo punto dell'Ordine del giorno nel Consiglio successivo. Gli originali devono essere conservati nell'Archivio dell'Istituto.

Art. 4 - Il Consiglio di amministrazione

§ - 1 Ne fanno parte di diritto: il Direttore dell'Istituto e l'Economo. Spetta al Moderatore nominare almeno un altro membro.

§ - 2 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione redige il verbale del Consiglio che deve essere approvato al primo punto dell'Ordine del giorno nel Consiglio successivo. Gli originali devono essere conservati nell'Archivio dell'Istituto.

§ - 3 Il Consiglio di Amministrazione redigerà un proprio regolamento approvato dal Moderatore sulla base del quale eserciterà le proprie funzioni.

Titolo II I Docenti

Art. 5 - Modalità di nomina di un Docente non stabile

§ - 1 Il Direttore fa una prima valutazione circa l'idoneità ad insegnare di un possibile candidato in possesso dei titoli accademici richiesti dallo Statuto;

§ - 2 invita il Consiglio d'Istituto ad esprimere il suo giudizio sull'opportunità di tale nomina;

§ - 3 chiede al prescelto la sua disponibilità ad assumere gli oneri accademici;

§ - 4 se il candidato è un chierico o un consacrato, chiede al suo Ordinario l'autorizzazione per lui ad assumere gli oneri accademici;

§ - 5 raccolti tutti i pareri positivi e le eventuali autorizzazioni, presenta il candidato al Moderatore, il quale, valutata ogni cosa, nomina il nuovo Docente.

Art. 6 - Passaggio da Docente non stabile a stabile straordinario o da Docente stabile straordinario a stabile ordinario

§ - 1 Quando si presenta l'opportunità del passaggio di un Docente da non stabile a stabile straordinario, o da stabile straordinario a stabile ordinario, il Consiglio di Istituto presieduto dal Direttore si riunisce e dà il proprio giudizio scritto, approvato con votazione dalla maggioranza

assoluta dei membri presenti, sull'idoneità del candidato. Con tale giudizio, il Direttore presenta la proposta al Moderatore e, dopo averne ottenuto il consenso, si premura di presentare al Consiglio di Facoltà della FTIS la necessaria documentazione.

§ - 2 Qualora il Consiglio di Facoltà si esprimesse favorevolmente per la nomina del Docente candidato, il Direttore presenterà la richiesta al Moderatore, a cui spetta la nomina.

Art. 7 - Sospensione di un Docente dall'incarico di insegnamento

§ - 1 Il Moderatore può sospendere un Docente dall'incarico solo in conseguenza di comportamenti gravi in ordine alla fede, alla morale o alla disciplina.

§ - 2 Il Moderatore tramite il Direttore o altra persona idonea deve raccogliere gli elementi di prova dell'avvenuto comportamento illecito o del persistere di tale situazione, garantendo il diritto di difesa del Docente accusato.

§ - 3 La sospensione può essere applicata solo per un tempo determinato e solo dopo che il Docente, richiamato dal Moderatore, non abbia provveduto a riparare alla colpa commessa o non si sia ravveduto nel suo comportamento.

§ - 4 Qualora, dopo la sospensione, il Docente persista nel suo comportamento, il Moderatore rinnovi l'invito a ravvedersi; se nonostante ciò il Docente non si ravvede, lo rimuova dall'incarico.

§ - 5 Nel caso di chierici o di consacrati, dell'eventuale sospensione o rimozione sia informato anche l'Ordinario del Docente sospeso o rimosso.

§ - 6 Di fronte alla decisione della sospensione o della rimozione al Docente accusato è riconosciuta la possibilità di fare ricorso al Gran Cancelliere.

Art. 8 - Cessazione dall'incarico di insegnamento

§ - 1 Al termine dell'anno accademico (ossia l'ultimo giorno della sessione autunnale degli esami) in cui un Docente abbia raggiunto il 70° anno di età, il Direttore gli comunica con lettera personale la cessazione del suo incarico.

§ - 2 Se la necessità o l'opportunità lo richiedono, nella stessa comunicazione il Direttore propone al Docente le modalità di un prolungamento della sua docenza, rinnovabile di anno in anno, al

massimo fino al compimento del suo 75° anno. Se il Docente accetta tale prolungamento nelle modalità prospettate, deve dare comunicazione scritta al Direttore.

Art. 9 - Il Collegio Docenti

§ - 1 Il Collegio Docenti è composto da tutti i Docenti stabili e non stabili. Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Direttore (cfr. art. 20 dello Statuto).

§ - 2 Sono invitati a partecipare al Collegio Docenti anche i superiori di disciplina dei Seminari i cui seminaristi frequentano l'Istituto.

§ - 3 Sono invitati al Collegio Docenti anche i rappresentanti degli Studenti delle singole classi.

§ - 4 Il Segretario dell'Istituto redige il verbale del Collegio Docenti che deve essere approvato come primo punto dell'Ordine del giorno nel Collegio successivo. Gli originali devono essere conservati nell'Archivio dell'Istituto.

Titolo III Gli Studenti

Art. 10 - Ammissibilità

§ - 1 Possono essere ammessi ai corsi dell'Istituto come Studenti ordinari coloro che sono in possesso di un titolo di studio valido secondo le leggi civili per l'ammissione agli studi universitari, ossia un diploma di Istituto superiore.

§ - 2 Si richiede una congrua conoscenza della lingua latina e della lingua greca comprovata da un documento che può essere parte del certificato degli studi precedenti. In mancanza di tale certificazione, entro i primi due anni, lo Studente dovrà seguire i corsi integrativi previsti nell'anno propedeutico.

§ - 3 Gli Studenti che provengono da altri Istituti Superiori o che hanno seguito corsi in Facoltà Teologiche o in Università riconosciute dallo Stato, e che intendono richiedere il riconoscimento dei loro precedenti studi, devono fare richiesta scritta al Direttore, presentando la documentazione degli studi fatti. Il Direttore, sentito un Docente referente per ogni area tematica, nel minor tempo possibile valuta i casi e decide in merito. La risposta allo Studente, firmata dal Direttore, viene data per iscritto dalla Segreteria. Copia di questa risposta viene

depositata nella cartella personale dello Studente e fa fede per gli atti successivi della sua carriera scolastica.

§ - 4 Gli Studenti «straordinari» frequentano tutte le materie con relativo esame ma senza poter conseguire il grado accademico.

§ - 5 Gli Studenti «uditori» possono frequentare alcuni corsi e, sentito il parere del Direttore, anche sostenere l'esame corrispondente.

§ - 6 Gli Studenti «ospiti» che, essendo iscritti ad una Facoltà Teologica o a un altro istituto, hanno ottenuto dal Direttore la possibilità di frequentare alcuni corsi curriculari, possono sostenerne i relativi esami.

Art. 11 - Passaggio da Studente straordinario a ordinario

Qualora, lungo il percorso accademico, lo Studente straordinario conseguisse il titolo di studio necessario per l'iscrizione come ordinario, ne può fare richiesta al Direttore, che la valuterà insieme col Consiglio di Istituto.

Art. 12 - Perdita della qualifica di Studente

Dopo cinque anni dall'ultima iscrizione come Studente ordinario o straordinario, gli Studenti fuori corso perdono la qualifica di "Studenti" dell'Istituto Teologico e il diritto al completamento degli esami o al conseguimento del titolo accademico.

Art. 13 - Sospensione ed espulsione dall'Istituto

Il Direttore può sospendere uno Studente resosi colpevole di comportamenti gravi. La sospensione può avvenire dopo che il Direttore abbia raccolto sufficienti elementi che attestino la colpevolezza dello Studente, garantito il diritto di difesa, e qualora questi, invitato a rimediare alla colpa commessa, non abbia di fatto rimediato al danno o abbandonato la condotta erranea. Se dopo la sospensione dovessero permanere le stesse cause che l'hanno provocata, il Consiglio d'Istituto può decidere anche l'espulsione dello Studente, dopo formale riunione in cui si siano valutate le prove a carico dell'accusato e gli sia stato dato il diritto di difendersi e la possibilità di emendarsi. La decisione di espulsione va comunicata al Moderatore. Lo Studente ha diritto di ricorrere al Moderatore, il quale valuterà se accogliere il ricorso e riammettere lo Studente oppure confermare l'espulsione.

Titolo IV

Vita accademica

Art. 14 - Iscrizione

§ 1 - Le iscrizioni vengono aperte secondo avviso della Segreteria nel mese di settembre presso la Segreteria dell'Istituto Teologico.

§ 2 - Per l'iscrizione al 1° anno del corso come Studente ordinario, straordinario o ospite occorre:

- a. inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b. presentare compilata la dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- c. compilare il modulo per il trattamento dei dati personali e la privacy;
- d. presentare fotocopia di un valido documento di identità personale (carta di identità o passaporto);
- e. presentare in originale o fotocopia autocertificata i titoli di studio di cui si è in possesso;
- f. presentare tre fotografie retrofirmate;
- g. presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
- h. allegare una lettera di presentazione del proprio Parroco o di un Sacerdote diocesano, per i laici, del Rettore per i seminaristi diocesani, del proprio Superiore per i consacrati.

§ 3 - Per l'iscrizione all'ITA come uditore occorre:

- a. inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b. presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
- c. compilare il modulo per il trattamento dei dati personali e la privacy;
- d. presentare fotocopia di un valido documento di identità personale (carta di identità o passaporto).

§ 4 - Per l'iscrizione agli altri anni successivi al primo come Studente ordinario o straordinario occorre presentare domanda su apposito modulo e quietanza del pagamento della tassa di iscrizione.

§ 5 - Per l'iscrizione come Studente fuori corso occorre presentare domanda su apposito modulo e quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 15 - Orario delle lezioni

Tutte le lezioni hanno luogo presso la sede dell'ITA presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII da lunedì a giovedì, secondo l'orario

seguinte:

I ora: 09.00-09.45

II ora: 09.50-10.35

III ora: 10.40-11.25

IV ora: 11.40-12.25

V ora: 12.30-13.15

Art. 16 - Gli esami

- a. Tutti i corsi prevedono una prova d'esame.
- b. Possono sostenere gli esami solo gli Studenti iscritti in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato almeno due terzi delle lezioni del corso di cui chiedono l'iscrizione all'esame.
- c. L'esame di un corso può essere sostenuto entro cinque anni dalla conclusione delle lezioni del corso stesso. Passato questo lasso di tempo, se si desidera sostenere l'esame corrispettivo, si dovrà rifrequentare il corso.
- d. Gli Studenti non possono iscriversi agli esami del triennio se non hanno superato tutti gli esami del biennio.
- e. Per sostenere l'esame occorre presentare domanda in Segreteria su apposito modulo entro la data stabilita dalla Segreteria stessa.
- f. Sono previste tre sessioni ordinarie di esami:
 - invernale (2 appelli): gennaio, aprile
 - estiva (2 appelli): giugno
 - autunnale (1 appello): settembre
- g. I colloqui parziali si possono tenere durante il mese di marzo secondo il calendario accademico.
- h. Il caso di un alunno che per tre volte abbia ottenuto un voto negativo oppure si sia ritirato o abbia rifiutato il voto nell'esame di un corso verrà deferito al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.
- i. Gli Studenti vengono esaminati dal Docente del corso il quale esprime il giudizio in trentesimi.
- j. Chi regolarmente iscritto a un esame intende ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno un giorno prima della data d'esame.
- k. L'alunno può ritirarsi durante l'esame, qualora questo sia appena agli inizi, o rifiutare il voto.
- l. I corsi annuali corrispondenti a 8 o più ECTS, possono prevedere a

discrezione del Docente, la possibilità da parte dello Studente di sostenere un colloquio parziale, non prima dello svolgimento di metà programma del corso. Il risultato di detto colloquio farà media con il risultato dell'esame della restante materia. Non si può sostenere il colloquio e l'esame finale di un corso nella stessa sessione.

Art. 17 - L'esame finale di Baccalaureato

L'Istituto Teologico di Bergamo, affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, offre agli Studenti la possibilità di conseguire il Diploma di Baccalaureato in Teologia.

- a. Requisiti richiesti per il conseguimento dell'esame di Baccalaureato:
 - avere sostenuto con esito positivo tutti gli esami previsti dal piano studi del quinquennio;
 - presentare la domanda di iscrizione all'esame di Baccalaureato;
 - presentare il piano d'esame. Per piano d'esame si intende l'indicazione di un capitolo tratto da ogni tematica del «tesario per l'esame di Baccalaureato» presente nel Piano degli Studi e approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - aver superato l'esame accademico conclusivo sul programma determinato dal Consiglio d'Istituto che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.
- b. Modalità dell'esame di Baccalaureato.
 - L'esame consta di due prove: scritto e orale.
 - La prova scritta verterà su un tema desunto da due tematiche indicate dal Direttore, sentiti gli studenti. Le tematiche verranno scelte all'interno delle terne dei seguenti cicli:
- c. PRIMO ANNO
 - Teologia Fondamentale
 - Teologia Morale: tematica sessuale e della vita
 - Teologia Dogmatica: tematica sacramentaria
- SECONDO ANNO
 - Teologia Dogmatica: tematica cristologica
 - Teologia Morale: tematica fondamentale
 - Teologia Dogmatica: tematica antropologica

TERZO ANNO

Teologia Dogmatica: tematica teologica

Teologia Morale: tematica sociale

Teologia Dogmatica: tematica ecclesiologica

- d. Ai candidati verranno proposti due argomenti per ogni tematica. Per lo svolgimento del tema i candidati avranno a disposizione sei ore. L'esito negativo della prova scritta preclude l'ammissione alla prova orale.
- e. La prova orale avrà la durata di un'ora e si articolerà in tre interrogazioni di venti minuti ciascuna, delle quali la prima verterà sulla tematica connessa con l'argomento della prova scritta, la seconda su uno dei capitoli indicati dallo Studente nel suo piano d'esame, la terza sarà fissata dalla Commissione esaminatrice.
- f. La Commissione esaminatrice è presieduta dal Preside della Facoltà o da un suo Delegato. È composta dal Direttore dell'ITA e da altri due Docenti dell'Istituto.
- g. La valutazione finale dell'esame accademico di Baccalaureato è data in trentesimi, assegnati secondo le seguenti percentuali:
 - la media delle votazioni riportata dal candidato negli esami, con incidenza del 60%;
 - la votazione conseguita nella prova scritta dell'esame accademico conclusivo, con incidenza del 15%;
 - la votazione conseguita nella prova orale dell'esame accademico conclusivo, con incidenza del 25%.

Art. 18 - Rappresentante degli Studenti

Gli Studenti eleggono un loro rappresentante per ogni singola classe con il compito di:

- a. curare i rapporti con il Direttore e con il Segretario in vista di un andamento ordinato e fecondo della vita scolastica delle singole classi;
- b. proporre al Direttore a nome degli Studenti iniziative culturali, spirituali o associative, da effettuare in tempo scolastico o extra-scolastico, che comportino il coinvolgimento e la responsabilità dell'Istituto o anche autonome;
- c. partecipare al Collegio Docenti;
- d. organizzare le assemblee degli Studenti secondo le indicazioni del Regolamento al punto successivo.

Art. 19 - Assemblee degli Studenti

- a. Gli Studenti dei cinque anni di corso, separatamente o insieme, hanno il diritto di chiedere un'Assemblea degli Studenti, con preavviso di almeno 15 giorni presentato al Direttore, unitamente all'ordine del giorno, che viene presentato al Direttore dai rappresentanti delle singole classi.
- b. Le Assemblee degli Studenti possono essere svolte durante l'orario scolastico, occupando globalmente in un anno non più di due ore di lezione per semestre ed evitando di utilizzare le ore delle medesime materie.
- c. Agli Studenti è lasciato il compito di stabilire le modalità di svolgimento delle Assemblee.

TESARIO PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

TEMATICA FONDAMENTALE

1. La Rivelazione cristiana

- Indicazioni orientative: linee storiche di sviluppo del concetto di rivelazione (età patristica e medievale, teologia apologetica, Vaticano I, recupero della impostazione cristocentrica e storico-salvifica nella teologia contemporanea, Vaticano II).
La rivelazione nella Sacra Scrittura. Riflessione teorica: la rivelazione come principio del sapere teologico.
- Aspetti e temi particolari: l'affermazione ontologica di Dio e la rivelazione; filosofia della religione e teologia.

2. La fede cristiana

- Indicazioni orientative: linee storiche (S. Agostino, S. Tommaso, la Riforma, l'«analysis fidei» della teologia neo-scolastica, il Vaticano I, la problematica contemporanea). La fede nella Sacra Scrittura. Riflessione teorica: la figura epistemologia della fede e la fede cristiana.
- Aspetti e temi particolari: fede e salvezza; fede e cultura.

3. La testimonianza ecclesiale

- Indicazioni orientative: la rivelazione e la sua trasmissione, natura della mediazione ecclesiale.
Le forme della testimonianza (parola, ministero, sacramento).
Primato della Sacra Scrittura, il Magistero e il dogma.
- Aspetti e temi particolari: Sacra Scrittura e Tradizione; fede e appartenenza alla Chiesa.

TEMATICA «TEOLOGICA»

1. Il Dio di Gesù Cristo nella Bibbia

- Indicazioni orientative: disegno generale, con particolare riferimento alla progressione storica.
- Aspetti e temi particolari: presentazione del tema in un momento o

in un autore dell'Antico o del Nuovo Testamento.

2. I momenti fondamentali della trasmissione e dell'intelligenza cristiana della Rivelazione di Dio

- Indicazioni orientative: i momenti principali dell'intelligenza credente della rivelazione di Dio nella storia della teologia, con particolare riferimento agli interventi del Magistero (Nicea e Costantinopoli, Documenti medievali, il Vaticano I, il Vaticano II).
- Aspetti e temi particolari: presentazione di un saggio di ripensamento teologico contemporaneo.

3. Le missioni divine. Trinità economica e Trinità immanente

- Indicazioni orientative: senso del problema; la sua riscoperta nella teologia contemporanea.
- Aspetti e temi particolari: dogma e teologia circa le processioni, le relazioni, le persone.

4. L'unica natura del Dio Trino

- Indicazioni orientative: senso della omoousia trinitaria; gli attributi divini rivelati nei «liberi modi» dell'autocomunicazione divina; il problema dell'analogia.
- Aspetti e temi particolari: la problematica relativa a un attributo come l'eternità oppure l'immutabilità divina.

TEMATICA CRISTOLOGICA

1. «Singolarità» di Gesù

- Indicazioni orientative: la ripresa critica del tema, a partire dall'Illuminismo, e recupero della sua fondamentale importanza nella rivelazione neotestamentaria e nella tradizione cristiana. Implicazioni contenutistiche (che cosa significa che Gesù di Nazareth è l'avvenimento «singolare»), metodologiche (in che senso si tratta di questione che legittima un discorso cristologico in teologia), epistemologiche (quale incidenza l'affermazione della singolarità di Gesù sviluppa in ordine alla comprensione della natura della teologia).
- Aspetti e temi particolari: il «problema di Lessing», i suoi sviluppi,

la sua critica; singolarità di Gesù e cristocentrismo; singolarità di Gesù e problema della verità come storia.

2. La Pasqua di Cristo, momento salvifico per eccellenza

- Indicazioni orientative: il momento pasquale di Cristo; la sua fondamentale importanza per la salvezza; la sua unità.
- Aspetti e temi particolari: la tematica sacerdozio-sacrificio; la tematica redentiva; la tematica della soddisfazione.

3. Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousia-giudizio. Dogma e teologia della parousia di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1 Cor 15; lettura situata della Costituzione «Benedictus Deus»; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (la interpretazione esistenziale o politica; concezione idealistica o marxista).

4. Il mistero dell'unità ontologica del Figlio incarnato

- Indicazioni orientative: impostazione neotestamentaria del problema cristologico; Concilio Calcedonese e Costantinopolitano III; linee della riflessione scolastica; aspetti e problemi della riflessione teologica recente.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di un grande testo cristologico biblico (Atti 2 o Fil 2 o Giov 1); linee della cristologia di un Padre (Origene o Tertulliano o Agostino o Cirillo); sintesi cristologica della Summa di S. Tommaso; una cristologia contemporanea.

TEMATICA ANTROPOLOGICA

1. Struttura ontologica dell'uomo e Rivelazione

- Indicazioni orientative: linee essenziali di sviluppo dell'antropologia biblica; l'antropologia greco-cristiana e sua presenza nel dogma; posizione attuale del problema (autocomprensione dell'uomo e evento salvifico).
- Aspetti e temi particolari: sfondo semitico e greco dell'antropologia

paolina; platonismo e stoicismo nell'antropologia patristica; neoplatonismo e aristotelismo nell'antropologia medioevale; l'antropologia come dimensione generale e come tema settoriale di teologia; la creazione tra protologia e escatologia.

2. Il destino dell'uomo in Cristo

- Indicazioni orientative: rapporto tra predestinazione di Cristo e predestinazione degli uomini nella Bibbia; loro divaricazione nella trattazione teologica; i recenti tentativi di organica articolazione.
- Aspetti e temi particolari: la predestinazione in S. Paolo e in S. Agostino; il cristocentrismo nella teologia medioevale; la predestinazione nella seconda scolastica; confronto tra teologia protestante e teologia cattolica sulla predestinazione di Cristo e degli uomini; il problema del soprannaturale.

3. La giustificazione

- Indicazioni generali: la vita di grazia nella Bibbia; grazia e libertà nelle dispute antipelagiana, antiprottestante, antigiansenista; l'attuale riarticolazione delle tesi relative alla vita di grazia.
- Aspetti e temi particolari: giustificazione e santificazione in S. Paolo; i rapporti tra dono increato e dono creato; l'incorporazione a Cristo.

4. La storia della libertà. Il peccato originale

- Indicazioni orientative: dottrina biblica (linee generali e esegesi di Gen 2-3 e di Rom 5); linee essenziali dello sviluppo del dogma; problemi posti dalle acquisizioni antropologiche contemporanee.
- Aspetti e temi particolari: presentazione di un saggio recente di riflessione teologica sul peccato originale.

TEMATICA MORALE

1. Tematica morale fondamentale

- Indicazioni orientative:
Fede e morale: singolarità e universalità dell'etica cristiana.
a) Vangelo e legge: l'etica cristiana nella Sacra Scrittura. Sintesi di teologia anticotestamentaria e neotestamentaria dell'esperienza

morale.

b) La teologia morale nella storia dei cristiani.

c) Riflessione sistematica: esperienza pratica, norma morale e coscienza nella prospettiva della fede.

- Aspetti e temi particolari: aspetti biblici e storici. Fede, speranza e carità atteggiamenti fondamentali dell'esistenza cristiana. Legge e coscienza nella tradizione biblica e teologica. Il magistero morale della Chiesa e la coscienza.

2. Morale sessuale

- Indicazioni orientative:
 - a) La morale sessuale nella tradizione dottrinale e negli sviluppi più recenti (teologia e magistero).
 - b) L'etica sessuale e le trasformazioni civili moderne (illuminismo, romanticismo e «rivoluzione sessuale»).
 - c) Il rapporto uomo-donna nel messaggio del Nuovo Testamento.
 - d) Antropologia, teologia e morale nel rapporto uomo-donna.
- Aspetti e temi particolari: uomo-donna e generazione nel Pentateuco; l'etica sessuale in S. Agostino.

3. Morale della vita

- Il concetto di 'vita' nell'ambito dell'etica teologica: la vita umana come forma e 'cifra' costitutiva della passività inscritta nell'attività della coscienza.

4. Morale sociale

- Indicazioni orientative:
 - a) L'etica sociale nella riflessione cristiana (tradizione agostiniana e tomista, manualistica, dottrina sociale della Chiesa).
 - b) Trasformazioni e interpretazioni moderne della società (mutamento socio-culturale, la critica sociale dell'illuminismo, la concezione della società in Hegel).
 - c) Rapporti sociali e messaggio biblico del Nuovo Testamento.
 - d) Il problema dell'etica sociale (natura del sociale, istanza morale e compito della fede).
- Aspetti e temi particolari: natura dell'economia e istanza etico-sociale; politica, morale e diritto.

TEMATICA SACRAMENTARIA

1. *La sacramentalità*

- Indicazioni orientative: lo sviluppo della nozione di sacramento (Nuovo Testamento - Agostino - Tommaso - Concilio di Trento - questioni contemporanee).
- Aspetti e temi particolari: analisi delle principali tendenze della teologia attuale dei sacramenti; il recupero di una sacramentaria *in genere ritus*; alcune questioni significative per la teologia manualistica dei sacramenti (istituzione, efficacia, settenario, ministro, necessità).

2. *L'iniziazione cristiana*

- Indicazioni orientative: lo sviluppo storico dei modelli di Iniziazione Cristiana e il recupero dell'unità celebrativa e teologica di Battesimo-Cresima-Eucaristia.
- Aspetti e temi particolari: i problemi e le implicazioni teologiche della prassi pastorale attuale.

2.1. L'Eucaristia

- Indicazioni orientative: l'Eucaristia come sacramento principale. Oltre il parallelismo di "presenza" e "sacrificio" alla ricerca di una convergenza "attraverso i suoi riti e le sue preghiere".
- Aspetti e temi particolari: sviluppo storico della tematica della presenza reale e della transustanziazione (prima e seconda controversia eucaristica, san Tommaso, Concilio di Trento, proposte recenti); la messa come sacrificio (radici bibliche e patristiche della questione, controversie protestanti e proposta tridentina).

2.2. Il Battesimo

- Indicazioni orientative: il Battesimo come sacramento dell'iniziale incorporazione a Cristo.
- Aspetti e temi particolari: sviluppo storico della dottrina battesimale: il Battesimo dei bambini.

2.3. La Cresima

- Indicazioni orientative: la confermazione come sacramento del perfezionamento del Battesimo.

- Aspetti e temi particolari: il problema dello sviluppo storico del sacramento; l'età della cresima; polo ecclesiologico e polo pneumatologico della Confermazione.

3. Penitenza-virtù e Penitenza-sacramento nell'edificazione del popolo di Dio

- Indicazioni orientative: peccato e penitenza nella storia della salvezza.
- Aspetti e temi particolari: storia della prassi penitenziale dagli inizi sino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi; teologia della penitenza-virtù in rapporto alle penitenza-sacramento (teologia della contrizione, teologia dell'accusa, teologia della soddisfazione); teologia degli effetti della penitenza-sacramento.

4. Il ministero ordinato

- Indicazioni orientative: l'Ordine come sacramento di consacrazione di un cristiano al servizio pastorale dell'Eucaristia e della Chiesa: la dimensione ecclesiologica; la dimensione cristologica.
- Aspetti e temi particolari: il diaconato.

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

1. La Chiesa nella Bibbia

- Indicazioni orientative: le diverse ecclesiologie neotestamentarie.
- Aspetti e temi particolari: studio analitico di un autore o di un gruppo di scritti biblici.

2. La Chiesa nella riflessione cristiana

- Indicazioni orientative: interventi del Magistero ecclesiastico sulla Chiesa (contenuto, senso, teologia e contesto culturale di tali interventi).
- Aspetti e temi particolari: esame di un periodo significativo dal punto di vista delle dottrine e dei trattati di ecclesiologia; esame di un autore o di un'opera di ecclesiologia.

3. La Chiesa nella sistemazione teologica

- Indicazioni orientative: collocazione del trattato «De Ecclesia» nella sistemazione teologica; natura e elementi costituiti della Chiesa.
- Aspetti e temi particolari: le proprietà della Chiesa (unità, santità, cattolicità e apostolicità) all'interno del mistero; la struttura gerarchica della Chiesa.

4. Mariologia

- Indicazioni orientative: la dottrina mariologica alla luce della Costituzione Dogmatica «Lumen Gentium».
- Aspetti e temi particolari: la Mariologia del Nuovo Testamento; alcuni momenti significativi del dogma mariologico nel loro contesto storico (Efeso, «Ineffabilis Deus», «Munificentissimus Deus»).

Per l'anno accademico 2025-2026 le tematiche corrispondono al ciclo del TERZO ANNO: Teologia Dogmatica (tematica teologica), Teologia Morale (tematica sociale), Teologia Dogmatica (tematica ecclesiologica).

**DISTRIBUZIONE DELLE DISCIPLINE
PER IL QUINQUENNIO E PER IL VI ANNO**

**QUINQUENNIO
Nuovo ordinamento**

Primo anno (anno A)

	Discipline	ECTS	Ore annuali
	<i>Area filosofica</i>		
STOFILI	Storia della Filosofia I	4	1,5
STOFILII	Storia della Filosofia II	4	1,5
TEOFIL	Metafisica/Teologia filosofica	7	2,5
ANTFIL	Antropologia filosofica	6	2
	<i>Area biblica</i>		
GRBIB	Greco biblico	3	1
QSS	Questioni generali di Sacra Scrittura	4	1,5
INTLNT	Introduzione alla letteratura del NT	4	1,5
SINAT	Vangeli sinottici e Atti	8	3
	<i>Area teologica</i>		
INTMIST	Introduzione al mistero di Cristo	3	1
	<i>Area storica</i>		
PATRI	Patrologia I	6	2
	<i>Area scienze umane</i>		
SOC	Sociologia	6	2

SEMINTI	Seminario interdisciplinare I	5	1,5
		60	

Secondo anno (anno B)

	Discipline	ECTS	Ore annuali
	<i>Area filosofica</i>		
STOFILIII	Storia della Filosofia III	4	1,5
STOFILIV	Storia della Filosofia IV	6	2
EPIS	Epistemologia	5	1,5
FILOREL	Filosofia della religione	5	1,5
	<i>Area biblica</i>		
EBRBIB	Ebraico biblico	3	1
INTAT	Introduzione Antico Testamento (Torah e Libri storici)	9	3
	<i>Area teologica</i>		
TEOFOND	Teologia fondamentale	8	3
INTERREL	Dialogo interreligioso	4	1,5
	<i>Area storica</i>		
PATRII	Patrologia II	4	1,5
	<i>Area scienze umane</i>		
PSIREL	Psicologia generale e della religione	6	2
SEMINTII	Seminario interdisciplinare II	5	1,5
		59	

Terzo anno

	Discipline	ECTS	Ore annuali
	<i>Area filosofica</i>		
FILNAT	Filosofia della natura e della scienza	5	1,5
FILPOL	Filosofia sociale e politica	4	1,5
FILMOR	Filosofia morale	8	2,5
	<i>Area biblica</i>		
PROSCR	Profeti e Scritti	9	3
	<i>Area teologica</i>		
CRI	Cristologia	6	2
DEO	Dio uno e trino	6	2
	<i>Area morale</i>		
TMF	Teologia morale fondamentale	6	2
	<i>Area liturgica</i>		
LITI	Liturgia I	3	1
	<i>Area storica</i>		
STOECI	Storia ecclesiastica I	8	3
SEMINTIII	Seminario interdisciplinare III	5	1,5
		60	

Quarto anno (anno A)

	Discipline	ECTS	Ore annuali
	<i>Area biblica</i>		

PAOL	Corpo paolino	6	2
	<i>Area teologica</i>		
ANTTEO	Antropologia teologica – Escatologia	10	3
SACRI	Sacramentaria I	6	2
	<i>Area morale</i>		
MORSES	Morale della sessualità	6	2
MORVIT	Morale della vita	5	1,5
	<i>Area liturgica</i>		
LITII	Liturgia II	3	1
	<i>Area spirituale</i>		
TEOSP	Teologia spirituale	6	2
	<i>Area canonistica</i>		
DIRCANI	Diritto canonico I	3	1
	<i>Area storica</i>		
STOECH	Storia ecclesiastica II	8	3
COMPLI	Corso complementare I	3	1
SEMINTIV	Seminario interdisciplinare IV	5	1,5
		61	

Quinto anno (anno B)

	Discipline	ECTS	Ore annuali
	<i>Area biblica</i>		
GIOV	Corpo giovanneo	6	2

	<i>Area teologica</i>		
ECCL	Ecclesiologia	8	3
SACRII	Sacramentaria II	4	1,5
	<i>Area morale</i>		
MORSOC	Morale sociale	4	1,5
	<i>Area pastorale</i>		
TEOPAST	Teologia pastorale	4	1,5
	<i>Area canonistica</i>		
DIRCANII	Diritto canonico II	6	2
	<i>Area storica</i>		
STOECIII	Storia ecclesiastica III	8	3
COMPLII	Corso complementare II	3	1
SEMINTV	Seminario interdisciplinare V	5	1,5
	Esame finale	12	
		60	

Vecchio ordinamento

Primo anno (anno A)

Discipline	ECTS	Ore annuali
Antico Testamento I: Pentateuco	6	2
Antico Testamento II: Libri storici	4,5	1,5
Teologia fondamentale	9	3

Patrologia I	6	2
Patrologia II	6	2
Filosofia contemporanea	6	2
Filosofia della conoscenza – Epistemologia	6	2
Filosofia della religione	6	2
Psicologia generale e della religione	3	1
Musica sacra	3	1
Seminario in lingua inglese	3	1
Greco (corso base)	7,5	2,5
Greco biblico	3	1

Secondo anno (anno B)

Discipline	ECTS	Ore annuali
Introduzione al Nuovo Testamento I	6	2
Introduzione al Nuovo Testamento II	4,5	1,5
Teologia fondamentale	9	3
Ontologia – Teologia filosofica	9	3
Antropologia filosofica – Etica	6	2
Liturgia	6	2
Storia ecclesiastica I	6	2
Storia ecclesiastica II	6	2
Teologia spirituale I	4,5	1,5
Psicologia generale e della religione	1,5	0,5
Metodologia	1,5	0,5
Seminario	3	1

Terzo anno

Discipline	ECTS	Ore annuali
Antico Testamento III: Profeti	6	2
Esegesi Nuovo Testamento I: Sinottici	6	2
Cristologia	9	3
Teologia morale fondamentale	9	3
Storia ecclesiastica III	9	3
Diritto canonico I	6	2
Corso opzionale fisso: Storia delle religioni	3	1
Corso opzionale fisso: Mariologia	3	1
Corso opzionale a rotazione: Storia della Teologia medievale Ecumenismo Arte sacra	3	1
Seminario di morale	3	1

Quarto anno (anno A)

Discipline	ECTS	Ore annuali
Antico Testamento IV: Sapienziali	6	2
Esegesi Nuovo Testamento II: Paolo	4,5	1,5
De Deo	9	3
Antropologia teologica	9	3
Morale sessuale e della vita	12	4
Diritto canonico II	6	2
De Poenitentia	3	1
Sociologia generale e della religione	6	2
Seminario di dogmatica	3	1

Quinto anno (anno B)

Discipline	ECTS	Ore annuali
Antico Testamento V: Salmi	6	2
Esegesi Nuovo Testamento III: Giovanni	4,5	1,5
Sacramentaria	9	3
Ecclesiologia	9	3
Morale sociale	9	3
Teologia spirituale II	4,5	1,5
Liturgia II	6	2
Corso opzionale fisso: De Matrimonio	3	1
Corso opzionale fisso: Escatologia	3	1

Sesto anno

Discipline	ECTS	Ore annuali
Sintesi teologica	6	2
Il Presbitero diocesano	3	1
Teologia pastorale fondamentale	4,5	1,5
Teologia pastorale speciale	4,5	1,5
Catechetica	3	1
Pedagogia e Didattica generale	4	1
Storia e legislazione dell'IRC	3	1
Metodologia e Didattica dell'IRC	3	1
Laboratorio pastorale	9	3

PIANO DEI CORSI 2025-2026

Nuovo ordinamento

I-II anno (anno A)

	Disciplina	Docente	I sem.	II sem.
STOFILIV	Storia della Filosofia IV	Epis M.	2	2
EPIS	Epistemologia	Salvi M.	3	-
FILOREL	Filosofia della religione	Campagnoli E.	3	-
EBRBIB	Ebraico biblico	Rota Scalabrini P.	1	1
INTAT	Introduzione AT (Torah e Libri storici)	Flori L.	4	2
TEOFOND	Teologia fondamentale	Epis M.	3	3
INTERREL	Dialogo interreligioso	Rizzi M.	-	3
PATRII	Patrologia II	Zenoni L.	3	-
PSIREL	Psicologia generale e della religione	Polvara S.	-	4
SEMINTII	Seminario interdisciplinare II	Maffei A. – Zenoni L.	-	3
GRE	Greco base*	Rota Scalabrini P.	3	3
LAT	Latino*	Carminati G.	3	3

III anno

	Disciplina	Docente	I sem.	II sem.
FILNAT	Filosofia della natura e scienza	Campagnoli E.	3	-
FILPOL	Filosofia sociale e politica	Salvi M.	-	3
FILMOR	Filosofia morale	Riva F.	3	2

PROSCR	Profeti e Scritti	Rota Scalabrini P. – Maffeis A.	3	3
CRI	Cristologia	Rota G.	4	-
DEO	Dio uno e trino	Belli M.	2	2
TMF	Teologia morale fondamentale	Chiodi M.	2	2
LITI	Liturgia I	Locatelli D.	-	2
STOECI	Storia ecclesiastica I	Tomasoni M.	3	3
SEMINTIII	Seminario interdisciplinare III	Flori L. – Rota G.	-	3

IV anno (anno B)

	Disciplina	Docente	I sem.	II sem.
GIOV	Corpo giovanneo	Rota Scalabrini P.	3	-
ECCL	Ecclesiologia	Rota G.	2	4
SACRII	Sacramentaria II	Belli M.	-	3
MORSOC	Morale sociale	Testa L.	3	-
TEOPAST	Teologia pastorale	Carrara P.	3	-
DIRCANII	Diritto canonico II	Zanetti E.	2	2
STOECIII	Storia ecclesiastica III		3	3
COMPLII	Corso complem. II – Pedagogia generale	Bertuletti P.	2	-
SEMINTV	Seminario interdisciplinare V	Gusmini G. – Testa L.	-	3
AT5	Corso integrativo* – Salmi	Maffeis A.	2	2

Vecchio ordinamento

V anno (anno B)

Disciplina	Docente	I sem.	II sem.
AT V – Salmi	Maffeis A.	2	2
Esegesi NT III: Giovanni	Rota Scalabrini P.	3	-
Sacramentaria	Belli M.	3	3
Ecclesiologia	Rota G.	2	4
Morale sociale	Testa L.	3	-
Teologia spirituale II	Bolis E.	-	3
Liturgia II	Locatelli D.	2	2
Corso opzionale fisso: Escatologia	Gusmini G.	-	2
Pedagogia generale	Bertuletti P.	2	-

Sesto anno

Disciplina	Docente	I sem.	II sem.
Sintesi teologica	Epis M.	4	-
Il Presbitero diocesano	Bolis E. – Morandi A.	2	-
Teologia pastorale fondamentale	Carrara P.	3	-
Teologia pastorale speciale	Carrara P. – Magoni M.	3	-
Catechetica	Magoni M.	2	-
Pedagogia generale	Bertuletti P.	2	-
Laboratorio pastorale	Carrara P.	-	6

**PROGRAMMA DEI CORSI
PER L'ANNO ACCADEMICO 2025 - 2026**

I-II anno (anno B)

STORIA DELLA FILOSOFIA IV

Prof. MASSIMO EPIS

ECTS 6

1. Obiettivi

Il corso intende introdurre alla filosofia contemporanea, avendo come obiettivi la conoscenza sistematica del pensiero degli autori presentati e delle problematiche di maggior rilievo teorico. Ci si attende al termine del percorso: capacità di presentare i temi in modo organico e secondo un preciso ordine argomentativo; rigore nell'uso del linguaggio specifico della disciplina; capacità di analisi testuale e di pertinenti analisi comparative.

2. Contenuti

La contestazione della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. *I "maestri del sospetto"*: Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud. *La psicoanalisi*: Jung, Klein, Binswanger, Lacan. *Lo "sguardo" della fenomenologia*. Edmund Husserl: la Crisi e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". *L'ermeneutica* di Hans-Georg Gadamer. *L'esistenzialismo*: Jean-Paul Sartre. *Le vie della fenomenologia*: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion. *La filosofia del linguaggio*: Ludwig Wittgenstein. *Gli scenari del postmoderno*: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Michel Foucault, Gilles Deleuze.

3. Metodo

Il corso prevede un'introduzione alle figure indicate. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

Bibliografia

F. D'AGOSTINI, *Breve storia della filosofia del Novecento*, Einaudi, Torino 1999; G. FORNERO – S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*,

Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; F. D'AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; N. ABBAGNANO, *Storia della filosofia. La filosofia moderna e contemporanea: dal Romanticismo all'esistenzialismo*, Utet, Torino 2017; G. REALE – D. ANTISERI, *Il pensiero occidentale*, vol. III: *L'età contemporanea*, Scholè, Brescia 2023.

EPISTEMOLOGIA

Prof. MARCO SALVI

ECTS 5

1. Obiettivi

Il corso si propone di avviare una riflessione attorno al problema del rapporto tra sapere e verità. L'obiettivo è quello di mostrare le modalità più significative del rapporto assumendo i contributi significativi della riflessione contemporanea

Conoscenza e comprensione

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- identificare gli elementi distintivi del dibattito epistemologico;
- utilizzare con proprietà gli strumenti concettuali e la terminologia epistemologica

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- applicare le nozioni e i modelli appresi al dibattito teoretico-filosofico in generale;
- orientarsi autonomamente nell'approfondimento di temi epistemologici.

2. Contenuti

Nella parte introduttiva si procede alla presentazione dello *status quaestionis* del dibattito, in ambito epistemologico, sulla questione del sapere e delle sue declinazioni in seguito alla frammentazione del sapere post-metafisico. Un'attenzione particolare viene posta al sapere

ermeneutico, il cui merito consiste nell'aver ridiscusso lo statuto ontologico del sapere.

Nella parte analitica del corso, vengono individuati i paradigmi più significativi del rapporto “ragione – verità” che hanno determinato il dibattito contemporaneo. Dopo aver tracciato per brevi linee gli elementi che determinano il modello scientifico (la razionalità di tipo procedurale e il criterio verificazionista messo in crisi da quello falsificazionista) e il modello strutturale (sottodeterminazione della soggettività e della storicità in ordine al problema veritativo), si procede a una riflessione più approfondita dei modelli fenomenologico e ermeneutico, ritenuti modelli di riferimento per ripensare la questione di cui il corso si occupa. Il riferimento al modello fenomenologico consente di riformulare il problema fondativo ponendo la questione del soggetto e della coscienza quali luoghi originari del senso. L'apporto del modello ermeneutico consiste nel riformulare la questione della verità in termini di mediazione storica, in cui il linguaggio e la storia entrano come elementi costitutivi del suo darsi (fenomenologia).

Il confronto con la fenomenologia e l'ermeneutica permette la riformulazione della questione veritativa come esperienza “pratica”, come rapporto “libertà – verità”, riformulando il trascendentale pratico come apriori fenomenologico-ermeneutico.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Fra i criteri di valutazione, saranno in particolare considerati:

- la conoscenza dei temi affrontati a lezione o previsti nel programma d'esame;
- la conoscenza degli strumenti concettuali propri della ricerca epistemologica;
- la conoscenza degli autori considerati e indicati durante il corso;
- la proprietà di linguaggio;
- la capacità di organizzare efficacemente i contenuti;
- la capacità di individuare l'oggetto specifico dei quesiti posti in sede d'esame.

Bibliografia

Dispense a cura del docente.

L. CORTELLA, *La filosofia contemporanea*, Laterza, Bari-Roma, 2020. (oppure un manuale a scelta di Storia della filosofia contemporanea); M. HEIDEGGER, *Sull'essenza della verità*, a.c. G. D'Acunto, Armando Editore, 1999; E. HUSSERL, *Meditazioni cartesiane*, a.c. F. Costa, Bompiani, Milano 2002; H.G. GADAMER, *Verità e Metodo*, Bompiani, Milano 1983; P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaka Book, Milano 1993.

FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

Prof. EMANUELE CAMPAGNOLI

ECTS 5

1. Obiettivi

Il corso si pone diversi obiettivi: acquisire la capacità di interrogarsi circa il modo “idolatrato” con cui “innanzitutto e per lo più” ci avviciniamo a Dio e alla religione; afferrare la necessità di un “pensiero a Dio”, che sappia tenere insieme il rispetto per la sua Trascendenza e la confessione grata della sua Immanenza; fare proprie le riflessioni elaborate dalla fenomenologia del dono e della donazione, quali nuove chiavi “meta-fisiche” per leggere la realtà; leggere con maggiore profondità il proprio vissuto “erotico”, per trovare in esso la via per l’incontro con Dio.

2. Contenuti

Il percorso si snoda in quattro passaggi successivi:

a) Primo passaggio: i limiti di un accesso a Dio a partire dal vuoto del proprio bisogno.

- La critica di Feuerbach alla religione
- La critica di C. Yannaras alla religione
- La distinzione tra idolo e icona elaborata da Jean-Luc Marion
- I vicoli ciechi della “religione”: fanatismo, nichilismo e ateismo

b) Secondo passaggio: il desiderio come categoria per l’accesso a Dio

- Distinzione (ma non separazione) tra bisogno e desiderio (S. Petrosino)
- Il “desiderio metafisicamente inteso” di Levinas

- Il paradosso agostiniano: Dio *interior intimo meo et superior summo meo*
 - Esempi filosofici di “immanenza” divina: le cinque vie di Tommaso e il libro X delle *Confessioni* di Agostino
 - Esempi filosofici di “trascendenza” divina: il *Proslogion* di Anselmo; la teologia iperbolica dello Pseudo-Dionigi
- c) Terzo passaggio: acquisizione delle categorie della fenomenologia della donazione
- Il fenomeno etico del dono (la tesi di S. Zanardo)
 - La categoria della donazione e della saturazione (la fenomenologia di Jean-Luc Marion)
 - Donatore e Sacrificio (Jean-Luc Marion)
 - Il modello “responsoriale” (Jean-Luc Marion)
- d) Quarto passaggio: comprensione del fenomeno erotico, quale via d’accesso a Dio (autori di riferimento: J.-L. Marion, V. Solov’ev, P. Florenskij, Guglielmo di Saint-Thierry)
- Tre tratti dell’amore: l’amore “ci interessa”, è libero, ed è riconoscibile solo per immersione
 - La drammatica dell’amore: la “riduzione pratica” del fenomeno erotico
 - Amore e “volontà”
 - L’amore è un Volto
 - Il fenomeno dell’indifferenza

3. Metodo

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, intervallate, ogni volta, da un momento che funge da stimolo per la riflessione condivisa in aula tra gli alunni. La valutazione del corso avverrà tramite un esame orale.

Bibliografia

E. CAMPAGNOLI, *Pensare a Dio. Percorsi di filosofia teologica*, Stamen, Roma 2018, 9-205; E. CAMPAGNOLI, *Immaginazione e indifferenza a partire dal frammento 531 L di Blaise Pascal*, «Teologia» 43 (2018) 236-261; E. CAMPAGNOLI, *Fenomenologia dell’amore: un dramma da vivere/1*, «Tredimensioni» 19 (2022) 239-253; E. CAMPAGNOLI, *Fenomenologia dell’amore: la dialettica tra volontà di potenza e amore/2*, «Tredimensioni» 20 (2023) 15-26; P.A. FLORENSKIJ, *La colonna e il fondamento della verità. Saggio di teodicea ortodossa in*

dodici lettere, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010 (lettera XI); GUGLIELMO DI SAINT-THIERRY, *Sulla natura e sulla dignità dell'amore*; J.L. MARION, *Il Fenomeno erotico*, Cantagalli, Siena 2007; V. SOLOV'EV, *Il significato dell'amore*, Edilibri, Milano 2003.

EBRAICO BIBLICO

PROF. PATRIZIO ROTA SCALABRINI

ECTS 3

1. Obiettivi

Il corso di Ebraico Biblico persegue il raggiungimento di un primo livello elementare di conoscenza della lingua ebraica biblica, con capacità di lettura di brani in prosa del testo masoretico. Prevede l'acquisizione dei fondamentali rudimenti di grammatica e sintassi, e la conoscenza di un gruppo di vocaboli la cui ricorrenza e pregnanza semantica sono particolarmente significative.

2. Contenuti

- Fonologia: consonanti, vocali, sillabe, accenti e forma pausale.
- Morfologia: nomi, aggettivi, preposizioni, numerali, pronomi,
- Il sistema dei verbi.
- Lettura ed analisi di alcuni brani in prosa.

3. Metodo

Il corso unirà la spiegazione dei diversi aspetti della lingua a esercizi, volti a consolidare le regole apprese e a memorizzare alcuni fondamentali vocaboli. La verifica sarà svolta sia durante il corso, esaminando di volta in volta quanto è stato trattato nelle lezioni precedenti, sia in un esame scritto finale.

Bibliografia

G. DEIANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992³; T.O. LAMBDIN, *Introduzione all'ebraico biblico* (edizione italiana a cura di E.M. Obara – traduzione di G. Lo Giudice), Gregorian & Biblical Press, Roma 2014.

INTRODUZIONE ANTICO TESTAMENTO (PENTATEUCO E LIBRI STORICI)

Prof. LORENZO FLORI

ECTS 9

1. Obiettivi

Il corso vuole introdurci in una chiara conoscenza dell'impianto teologico del Pentateuco, compreso come insieme dei primi cinque libri ma fornendo anche una buona conoscenza di ogni singolo libro, per poter cogliere il pensiero e lo scopo di ognuno di loro. Per i Libri storici, si forniranno delle considerazioni alla storia deuteronomistica che diano delle chiavi di lettura utili a entrare anche in quel campo che, per la vastità, non potrà essere affrontato in maniera esaustiva (ma di cui si prenderà in considerazione ogni libro da Gs a 2Re).

2. Contenuti

Il corso si concentrerà sullo studio dei primi cinque libri della Bibbia (Pentateuco) per il particolare valore attribuito a questa parte riconosciuta dai fratelli ebrei come Torah (Legge), ovvero come il discorso più fondativo. Il nostro percorso comincerà dal libro di Esodo, per l'importanza data al racconto pasquale della liberazione e per il Decalogo, che certamente ricopre nella Torah un ruolo fondamentale. Attraverso il libro di Levitico si conosceranno i sacrifici e le pratiche culturali di Israele; il libro dei Numeri ci introdurrà al duro cammino del deserto, con le rivolte del popolo e le punizioni di Dio. Il libro del Deuteronomio permetterà di riprendere le considerazioni sulla Legge riviste alla luce della riforma di Giosia; questo fornirà la base per discutere delle teorie della composizione del Pentateuco. A questo punto, affronteremo il libro di Genesi, comprendendo meglio come i discorsi introduttivi siano forse tra i testi più recenti, utili a rendere il racconto biblico un testo dalla portata universale: le stesse vicende patriarcali svolgono questo ruolo di riqualificazioni degli esiliati che tornano nella loro terra.

Cominceremo poi il percorso sui Libri storici, per i quali non potremo dilungarci in ampie considerazioni ma ad ogni lezione forniremo delle sintesi sulla teologia di ogni singolo libro da Gs a 2Re.

Importante sarà anche il discorso metodologico: provando a utilizzare i metodi narrativi si cercherà di entrare nel mondo del testo con categorie

narratologiche. Inevitabili saranno anche i riferimenti ad una metodologia più diacronica e una rapida presa in considerazione dell'ipotesi documentaria, rivista alla luce delle nuove teorie.

3. Metodo

Il corso offrirà lezioni frontali tenute dal docente volte a spiegare le grandi categorie sottese ai Libri biblici che man mano approfondiremo. Verranno esposte tramite slides le sintesi di contributi (libri o articoli) che volendo gli studenti potranno recuperare per un approfondimento personale. Agli alunni verrà richiesta la lettura previa dei brani che verranno presi in considerazione e l'elaborazione di una sintesi personale (a partire dai propri appunti e dalle letture proposte) sulla teologia dei singoli libri che dovranno saper riproporre e difendere in sede d'esame.

Bibliografia

D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici: la Bibbia si racconta : iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2001; M. SETTEMBRINI, *Nel Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia attraverso il commento di pagine scelte*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012; P. MERLO, *Il senso della Storia. Introduzione ai libri storici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; J.-L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, EDB, Bologna 2000; ID., «Sincronia: l'analisi narrativa», *Metodologia dell'Antico Testamento* (ed. H.S. YOFRE) (CSB 25), EDB, Bologna 1995, 139-169.

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. MASSIMO EPIS

ECTS 8

1. Obiettivi

Dare ragione della fede è responsabilità di ogni cristiano che non voglia trincerarsi dietro una pigra consuetudine. Compito specifico della teologia è di esplicitare sul piano dell'argomentazione i motivi e i contenuti della fede della Chiesa in Gesù Signore. Proprio perché la decisione di credere non tollera di essere ridotta a rispettabile credenza

privata o ad una identificazione settaria mette in conto una indagine di taglio fondamentale, che si misuri direttamente con la questione della verità.

2. Contenuti

In quanto l'evento cristologico si esibisce come universalmente destinato, come interpellante ogni uomo, alla teologia spetta il compito di esplicitare la *ratio* della fede. Non si tratta di raggiungere la fede dal di fuori della rivelazione, ma di mostrare sul piano critico come l'evento cristologico costituisca l'uomo, in quanto tale, a priori intrinseco alla fede stessa. Il carattere di dono della fede non vanifica l'interesse della verifica di come la proposta della fede interpellì la condizione antropologica fondamentale; anzi, la esige, al fine di mostrare la sua reale gratuità e la sua intrinseca universalità. Nell'esplicitazione delle condizioni di universalità dell'invito a credere la teologia incrocia la riflessione filosofica, cioè quell'esercizio della razionalità che autonomamente esplicita le dimensioni strutturanti l'esperienza umana. Se la "rivelazione" designa l'evento cristologico nella sua figura e la "fede" lo considera nella prospettiva della corrispondenza che rende possibile, la categoria di "testimonianza" designa il plesso delle condizioni della presenzialità ed effettività del medesimo evento.

3. Metodo

Il corso prevede un'esposizione nella modalità della lezione frontale. La verifica mediante colloquio orale verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto.

Bibliografia

M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016², 60-329.483-681.

DIALOGO INTERRELIGIOSO

Prof. MASSIMO RIZZI

ECTS 4

1. Obiettivi

Il corso intende fornire alcuni strumenti di lettura e di orientamento del contesto multiculturale e plurireligioso, con la conoscenza della posizione ecclesiale a riguardo del dialogo interreligioso, prendendo in considerazione il cammino storico della Chiesa dei primi secoli fino al Concilio Vaticano II, analizzando poi in modo più specifico sul magistero recente, inerente al tema. La rivisitazione della rivelazione in chiave dialogica (l'autocomunicazione di Dio come dialogo con l'umanità), un accenno alla dimensione antropologica del dialogo interreligioso, e l'incontro con alcuni testimoni passati e recenti dell'interazione religiosa, mostreranno l'imprescindibilità della conoscenza della diversità religiosa per poter esercitare un approccio dialogico al pluralismo religioso attuale. Una lezione verrà dedicata ad una veloce introduzione ad una religione.

2. Contenuti

A partire da alcune considerazioni inerenti le religioni a servizio della fraternità nel mondo, tratte da *Fratelli tutti*, si compirà un cammino a ritroso dalla Chiesa degli inizi fino ai prodromi del Concilio Vaticano II. Ci si soffermerà poi sul magistero conciliare, analizzando in modo particolare *Nostra Aetate*.

Alcune lezioni verranno poi dedicate al magistero successivo, in particolare il contributo di Paolo VI; Il dialogo e la missione in Giovanni Paolo II, il dialogo tra le culture e la libertà religiosa in Benedetto XVI, per terminare con la fraternità universale di Francesco.

La seconda parte del corso prevedrà un'analisi della comunicazione in chiave dialogica, con un affondo sulla comunicazione dell'esperienza religiosa, per riconoscerne le implicazioni e i fondamenti teologici, ovvero la qualità dialogica dell'autocomunicazione di Dio nella vicenda biblica e nella figura di Gesù.

L'ultima parte del corso prenderà in considerazione alcuni orientamenti relativi alla formazione al dialogo ed alcune esperienze concrete nei diversi contesti/livelli ecclesiali (Chiesa universale-Chiesa locale), presentando istituzioni, protagonisti ed eventi significativi.

3. Metodo

Il corso si svolge con lezioni frontali, e talvolta con l'utilizzo di presentazioni PowerPoint: gli studenti sono invitati ad uno studio previo di almeno una religione, i cui elementi fondamentali ne determinano un possibile approccio dialogico.

Lungo il corso si valuterà la possibilità di un incontro con un rappresentante di una religione, eventualmente in occasione della visita ad un centro culturale / luogo di culto (da concordare sia con gli alunni che sia con la segreteria, in orario extracurricolare), nonché la partecipazione ad un evento di dialogo interreligioso.

Durante ogni singola lezione, verrà dedicato uno spazio di impianto laboratoriale per analizzare aspetti concreti e prassi dialogiche: analisi di caso (tramite lettura di articoli inerenti il tema, o su fatti di cronaca di particolare rilievo), elaborazione di materiale utile al dialogo interreligioso (es. lettera augurale per una festività; preghiera in occasione di una festività religiosa di altra religione; incontro di catechesi a tema...).

La verifica dell'apprendimento avverrà con esame orale, che consta di sei domande, di cui tre a scelta dello studente (religione antica, religione vivente non trattata nel corso, approfondimento di un tema specifico di dialogo interreligioso, o elaborazione di un percorso/itinerario educativo a livello scolastico o catechistico). Le restanti tre domande (parte storica e magistero attuale, dimensione teologica, dimensione esperienziale) vengono tratte da tesario fornito dal docente al termine del corso.

Bibliografia

A. BONGIOVANNI, *Il dialogo interreligioso. Orientamenti per la formazione*, Emi, Bologna 2008; M. DAL CORSO – B. SALVARANI, *Molte volte e in diversi modi». Manuale di dialogo interreligioso*, Cittadella, 2015; G. FAVARO, *Il dialogo interreligioso*, Queriniana, Brescia 2002; F. GIOIA (a cura di), *Documenti del Magistero conciliare e postconciliare riguardanti il dialogo interreligioso-Il dialogo interreligioso nell'insegnamento ufficiale della Chiesa Cattolica (1963-2013)*, LEV 2013; J. KURUVACHIRA, *Dialogo interreligioso. Il punto di vista cattolico*, Nuova Biblioteca di Scienze religiose, Roma 2015; E. SCOGNAMIGLIO, *Dia-logos. II Orientamenti. Per una teologia del dialogo*, San Paolo, Bari 2006.

PATROLOGIA II

Prof. LEONARDO ZENONI

ECTS 4

1. Obiettivi

Il Corso intende fornire allo studente una panoramica generale della letteratura cristiana dalla svolta Costantiniana alle soglie del Concilio di Calcedonia, attraverso la conoscenza della biografia dei principali Padri d'Oriente e d'Occidente e delle idee teologiche delle loro principali opere. In particolare, si favorirà l'approccio diretto alle fonti (anche in lingua originale) perché lo studente riesca in una lettura autonoma e intelligente di alcuni testi secondo i criteri letterari e teologici propri di ogni autore.

2. Contenuti

Aspetti fondamentali della storia del IV secolo (la svolta costantiniana e l'inizio della Chiesa imperiale); la prima fase dell'arianesimo (*Carteggio fra Ario e Alessandro*), il Concilio di Nicea, Atanasio e Ilario di Poitiers. I "tre gradi Cappadoci" (Basilio Magno, Gregorio di Nissa, Gregorio di Nazianzo); il Concilio di Costantinopoli. Il monachesimo (Antonio, Pacomio, Basilio, Martino, Evagrio Pontico). Linee fondamentali di esegesi patristica. Ambrogio e Girolamo. Introduzione ad Agostino d'Ippona: la sua vicenda personale, i temi teologici fondamentali. Donatismo e pelagianesimo. Il Concilio di Efeso, Leone Magno e il Concilio di Calcedonia.

3. Metodo

Durante le lezioni, verranno consegnati appunti necessari per la piena comprensione del corso. È richiesta la lettura delle *Confessiones*. L'esame sarà un colloquio, che avrà come obiettivo principale il commento di alcuni testi letti in classe, oltre alle nozioni biografiche e teologiche dei Padri studiati.

Bibliografia

H. DROBNER, *Patrologia*, Piemme, Casale Monferrato 2002 (Manuale di riferimento); J. N. D. KELLY, *Il pensiero cristiano delle origini*, EDB, Bologna 1984; M. FIEDROWICZ, *Teologia dei Padri della Chiesa. Fondamenti dell'antica riflessione cristiana sulla fede* (BTC 151),

Queriniana, Brescia 2010; M. SIMONETTI, *La crisi ariana nel IV secolo*, SEA, Roma 1975; M. SIMONETTI, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, SEA, Roma 1985.

Lettura obbligatoria: *Le confessioni* di Sant'Agostino (edizione a scelta). Verranno indicati durante il corso i riferimenti bibliografici per i testi patristici.

PSICOLOGIA GENERALE E DELLA RELIGIONE

Prof.ssa SONIA POLVARA

ECTS 6

1. Obiettivi

Il corso intende introdurre allo studio della psicologia e alla sua relazione con il vissuto religioso. Partendo dai processi evolutivi dell'individuo che emergono dall'incontro tra genetica, contesto familiare, educativo e sociale, si cerca di cogliere il divenire religioso della persona per individuare i fattori che co-costruiscono l'atteggiamento personale nei confronti dei sistemi simbolico-religiosi proposti dalla cultura di appartenenza.

2. Contenuti

- Introduzione alla nascita e allo sviluppo della psicologia con accenni ai principali temi oggetto di studio della disciplina (processi cognitivi, costruzione e percezione del sé, meccanismi di difesa e adattamento, motivazione) e ambiti di interesse (psicologia dell'arco di vita, psicologia dinamica e sociale).
- Storia del rapporto tra psicologia e religione esaminando i modelli utilizzati per definire le competenze dei due ambiti e le prospettive future con riflessione sui problemi aperti.
- Approfondimento del pensiero di alcuni autori classici sul vissuto religioso partendo dai loro testi.
- Linee essenziali del processo evolutivo ed educativo con particolare attenzione alle dinamiche familiari.
- Analisi delle principali tappe evolutive e della sfida educativa della cultura dominante che mette in crisi i sistemi simbolici e l'elaborazione del senso religioso.

- Processi psicologici ed evolutivi dell'esperienza religiosa e del cammino fra costruzione e rimodulazione dell'incontro con Dio.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali con l'ausilio di materiale multimediale a supporto della spiegazione e alcune ore in cui verranno proposti lavori di coppia per l'analisi dei testi e l'approfondimento di particolari tematiche. Sarà promossa, nel dialogo con gli studenti, l'interconnessione con altre discipline. L'esame orale sarà composto da due parti: la prima contenutistica richiederà la risposta a due domande estratte da un tesario fornito al termine del corso, la seconda parte richiederà la presentazione di un elaborato personale su una tematica di interesse dello studente inerente alla psicologia della religione in cui dovrà emergere, oltre al contenuto, il percorso di approfondimento seguito per la preparazione.

Bibliografia

P. CIOTTI – M. DIANA, *Psicologia e religione. Modelli problemi prospettive*, EDB, Bologna 2005; F. WATTS, *Psicologia della religione e della spiritualità. Aspetti teorici e applicativi*, Vita e Pensiero, Milano 2022; A. CENCINI, *Amerai il Signore tuo Dio. Psicologia dell'incontro con Dio*, EDB, Bologna 2024; E. FIZZOTTI – M. SALUSTRI, *Psicologia della religione*, Città Nuova, Roma 2001; C. PIRRONE – F. SCANZIANI, *I figli ci parlano di Dio. Una psicologa e un prete in dialogo con la famiglia*, Ancora, Milano 2008; A. MATTEO, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubettino, Catanzaro 2017; P. SCHÄFER, *Spiritualità della terza età*, Queriniana, Brescia 2001.

SEMINARIO INTERDISCIPLINARE II

«L'esegesi nella vita della Chiesa»

Proff. ALBERTO MAFFEIS – LEONARDO ZENONI

ECTS 5

1. Obiettivi

Il seminario intende offrire all'alunno i riferimenti essenziali per orientarsi nella storia dell'ermeneutica biblica, fornendo nel contempo

gli strumenti necessari per un approccio personale all'analisi del testo, messo in atto nello studio individuale e verificato nel confronto comune in aula. Rilevato particolare sarà dedicato all'esegesi patristica, guidando a comprenderne i criteri fondamentali e le peculiarità teologiche, facendoli emergere e trovandone riscontro nella lettura di alcuni testi scelti.

2. Contenuti

Un primo affondo andrà a verificare come la questione dell'ermeneutica biblica sia istanza richiesta dalla natura stessa dei testi: riletture e riscritture hanno accompagnato il testo biblico fin dalla sua genesi. Quindi il percorso proposto offrirà una panoramica della evoluzione dell'interpretazione biblica nella storia della Chiesa, dalle origini, alla svolta razionalistica, ai grandi nomi dell'ermeneutica moderna e contemporanea. Si metteranno infine a fuoco metodi e strumenti propri dell'approccio storico-critico, dell'analisi retorica, dell'analisi narrativa, della semiotica, mostrandone pregi e limiti, e la necessaria interconnettività. Un *excursus* sull'ermeneutica giudaica risulterà particolarmente prezioso per aprire al confronto con la sezione successiva.

Il corso dedicherà quindi ampio spazio all'esegesi patristica, soffermandosi in particolare sul periodo dal II al IV secolo, guidando a comprendere i criteri e le peculiarità delle scuole teologiche tradizionalmente dette "Scuola alessandrina – Scuola antiochena". Leggendo personalmente, o a piccoli gruppi, testi esegetici di alcuni Padri, l'alunno potrà prendere consapevolezza delle differenti impostazioni ermeneutiche che, nel confronto assiduo e costante con la Scrittura, oscillano tra lettura *letterale* e *allegorica* (aprendosi poi anche alla dimensione morale e anagogica). La finalità è quella di comprendere le "regole" a cui ogni Padre si attiene nei suoi commenti biblici, scorgendo nelle differenze e nelle somiglianze fra i diversi autori la multiforme ricchezza dell'esegesi ecclesiale. Si prevedono letture tratte dai seguenti testi:

Giustino, *Il dialogo con Trifone*; tipologia e allegoria. Origene, *I Principi* (libri IV) e alcuni passi del *Commento al Cantico dei Cantici*. Ireneo di Lione, *Adversus Haereses* (libri II e IV). Gregorio di Nissa: lettura di alcuni passi de *La vita di Mosè* e delle *Omellerie sul Cantico dei Cantici*. Agostino, *La dottrina cristiana* (libri I-III) e alcuni esempi della

sua esegesi. Gerolamo, *Epistola LIII*. Ticonio, *Le sette regole per la Scrittura*.

3. Metodo

Il seminario prevede dapprima alcune lezioni frontali che orientino quanto alla questione ed al metodo: fin da queste prime ore si dà spazio e si sollecita comunque ampia possibilità di intervento dialogico. Agli alunni saranno quindi indicate piste di approfondimento personale e momenti di confronto ed elaborazione a piccoli gruppi, procedendo nell'analisi dei testi biblici e dei commenti patristici che verranno via via indicati. Il lavoro approderà infine ad un elaborato con valenza di esame scritto. Lo studente sarà chiamato a mostrare la competenza acquisita quanto alle norme accademiche per la stesura di un testo, e la capacità di valutazione e sintesi quanto all'ermeneutica biblica ed alle differenti interpretazioni patristiche di un passo scritturistico.

Bibliografia

H. DE LUBAC, *La Scrittura nella Tradizione*, Brescia 1969; M. SIMONETTI, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; M. MARIN, *Orientamenti di esegesi biblica dei Padri*, in A. QUACQUARELLI (ed.), *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Città Nuova, Roma 1989, 271-317; W. EGGER, *Metodologia del Nuovo Testamento. Introduzione allo studio scientifico del Nuovo Testamento*, EDB, Bologna 1989; S.J. SIERRA, *La lettura ebraica delle Scritture*, EDB, Bologna 1995.

III anno

FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

Prof. EMANUELE CAMPAGNOLI

ECTS 5

1. Obiettivi

Comprendere la necessità di una riflessione sul sapere scientifico e l'importanza di non abbandonare il “mondo” nelle mani soltanto delle teorie scientifiche, per escludere il rischio di intenderlo semplicemente come un insieme di “dati”.

Comprendere i diversi orizzonti con cui la storia del pensiero occidentale ha interpretato la relazione tra l'uomo e il mondo.

2. Contenuti

Dopo un'introduzione sul valore polisemico della conoscenza umana e sulla relazione tra sapere filosofico e sapere scientifico, si ricostruiranno alcune categorie-chiave del modo con cui la storia del pensiero occidentale ha colto la relazione dell'uomo con il mondo: “physis”, “natura”, “creato”, “corpo”, “materia”, “mondo”, “donazione”. Un'ultima parte del corso sarà dedicata al confronto con alcune questioni scientifiche rilevanti per la nostra comprensione del mondo: inizio e fine dell'universo, materia ed energia, finalismo ed evoluzione, coscienza e sistema cerebrale.

3. Metodo

Il corso si svolgerà con lezioni frontali. La terza sezione del corso si avvarrà di contributi esterni, accessibili per lo più grazie ai mezzi informatici. L'esame orale avrà per contenuto gli argomenti delle lezioni e sarà richiesta anche la presentazione orale di uno degli articoli indicati nella bibliografia consegnata durante le prime lezioni del corso.

Bibliografia

E. CAMPAGNOLI, *E la conoscenza diventa amore. Sentieri inconsueti nel conoscere umano*, Stamen, Roma 2024; L. GRECCHI, *Natura*, Unicopli, Milano 2018; R. BRAGUE, *La saggezza del mondo. Storia dell'esperienza umana dell'universo*, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ)

2005; L. D'AYALA VALVA – L. CREMASCHI – A. MAINARDI (edd.), *L'uomo custode del creato. Atti del XX Congresso ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa (Bose, 5-8 settembre 2012)*, Qiqajon, Magnano (BI) 2013; L. CARUANA (ed.), *L'inizio e la fine dell'universo. Orientamenti scientifici, filosofici e teologici*, GBP, Roma 2016; M. LECLERC – G. AULETTA – R.A. MARTÍNEZ (edd.), *Biological evolution: facts and theories. A critical Appraisal 150 years after «The origin of species»*, GBP, Roma 2011.

FILOSOFIA SOCIALE E POLITICA

Prof. MARCO SALVI

ECTS 4

1. Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e concettuali di base della filosofia politica, delineando un percorso generale con particolare riferimento alla ricerca contemporanea.

Nella prima parte il corso si concentra sui modelli più significativi della ricerca filosofica contemporanea. Nella seconda l'attenzione si sofferma su due questioni fondamentali nella riflessione filosofica: la questione della giustizia e la questione del potere. A conclusione si prospetterà una riflessione sulla legittimazione del politico.

Conoscenza e comprensione

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- identificare e collocare temporalmente le teorie politiche e i loro elementi distintivi;
- distinguere e identificare le diverse teorie politiche

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- applicare le nozioni e i modelli appresi alla realtà politica in generale;
- orientarsi autonomamente nell'approfondimento di temi politici.

2. Contenuti

A. Introduzione.

Origine e significato della politica. Cos'è una teoria politica.

B. I paradigmi fondamentali in età contemporanea:

- paradigma liberale. Confronto con la riflessione di J. Rawls;
- paradigma comunitarista. Confronto con la riflessione di M. Walzer;
- paradigma deliberativo. Confronto con la riflessione di J. Habermas;
- paradigma post-moderno. Confronto con la riflessione di M. Foucault.

C. Gli snodi teorici delle filosofie politiche:

- la questione della giustizia: universalismo e contestualismo;
- la questione del potere: potere disciplinare e psicopotere.

D. Conclusioni

Necessità e legittimazione del politico.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Fra i criteri di valutazione, saranno in particolare considerati:

- la conoscenza dei temi affrontati a lezione o previsti nel programma d'esame;
- la conoscenza degli autori considerati e indicati durante il corso;
- la proprietà di linguaggio;
- la capacità di organizzare efficacemente i contenuti;
- la capacità di individuare l'oggetto specifico dei quesiti posti in sede d'esame.

Bibliografia

R. GATTI, L. ALICI, *Filosofia politica. Gli autori, i concetti*, Schol , Morcelliana, Brescia 2018; S. PETRUCCIANI, *Modelli di filosofia politica*, Einaudi, Torino 2003; F. HEIDERIECH, G. SCHAAL, *Introduction   la philosophie politique*, CNRS  ditions, Paris 2012.

Per la consultazione: H. ARENDT, *Vita activa*, Bompiani, Firenze-Milano, 2017; J. RAWLS, *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli, Milano 1982; M. WALZER, *Sfere di giustizia*, Laterza, Roma-Bari, 2008; J. HABERMAS, *Teoria dell'agire comunicativo*, vol. 1 e 2, Il Mulino, 2022; M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 2014; BYUNG-CHUL HAN, *Psicopolitica*, Nottetempo, Roma 2017.

FILOSOFIA MORALE

Prof. FABIO RIVA

ECTS 8

1. Obiettivi

Il corso si propone di illustrare categorie e problemi, che hanno segnato l'evolversi della riflessione etica nella tradizione filosofica occidentale e che risultano irrinunciabili per comprendere anche il dibattito contemporaneo. In un secondo modulo, nella ripresa teorica, ci si propone di approfondire temi rilevanti nel dibattito attuale, attraverso una metodologia "problematica" e attraverso l'analisi di alcuni testi, al fine di sollecitare un attivo contributo degli alunni allo svolgersi della ricerca.

2. Contenuti

A) Problemi e modelli teorici a confronto nella storia dell'etica filosofica

1. "La vita preferibile" come prospettiva sull'etica antica
 - 1.1. La virt  come ricomposizione di conflitti: Platone
 - 1.2. Il bene possibile o della "vita buona": Aristotele
 - 1.3. L'ideale dell'autosufficienza: Epicureismo e Stoicismo
2. Nell'orizzonte della soggettivit  moderna

- 2.1. Le articolazioni della vita civile e le istituzioni politiche in funzione della libertà individuale: Th. Hobbes e J.Locke a confronto.
- 2.2. Il ruolo delle passioni nell'elaborazione della decisione morale: B. Spinoza e D. Hume a confronto
- 2.3. La finitezza della libertà alle prese con l'incondizionatezza del dovere: I. Kant
3. Nell'orizzonte della storicità
 - 3.1. Lo spirito oggettivo. La libertà preceduta dall'effettività: G.W.F. Hegel
 - 3.2. L'utilitarismo. Alla ricerca di criteri per l'etica pubblica: J.S. Mill
 - 3.3. Critica e genealogia: i grandi "moralisti" da Montaigne ad Adorno
- B) Ripresa teorica
 1. L'argomentazione razionale in ambito morale: la "ragione pratica"
 2. L'agire morale nel contesto: l'*ethos*
 3. L'agire morale in rapporto all'intenzionalità emotiva
 4. Il riconoscimento inter-soggettivo
 5. Relazioni di socialità e di prossimità: economia e cura
 6. Il male morale: una sfida pratica e teorica
 7. L'etica come *filosofia prima*: il pensiero di Lévinas in discussione
 8. Aperture sulla filosofia della politica e del diritto:
 - 8.1. Un'idea di giustizia a partire da un'antropologia delle capacità
 - 8.2. Norme e leggi: modelli teorici di fondazione

3. Metodo

La proposta didattica, per conseguire gli obiettivi sopra indicati, alternerà lezioni frontali; pratica di analisi dei testi ed esercizi di *disputatio* su questioni scelte.

Bibliografia

M. VEGETTI, *L'etica degli antichi*, Editori Laterza, Roma-Bari 2010; I. SCIUTO, *L'etica nel medioevo. Protagonisti e percorsi (V-XIV secolo)*, PBE, Torino 2007; P. DONATELLI, *Etica. I classici, le teorie e le linee evolutive*, PBE, Torino 2015; I. KANT, *Critica della ragion pratica*, trad. it. di V. Mathieu, Rusconi, Milano 1993; E. LÉVINAS, *Totalità e infinito*,

trad. it. di S. Petrosino, Jaka Book, Milano 1990. Ulteriori indicazioni bibliografiche specifiche verranno fornite durante il corso.

PROFETI E SCRITTI

Proff. ALBERTO MAFFEIS – PATRIZIO ROTA SCALABRINI

ECTS 9

1. Obiettivi

Il corso di *Introduzione ai Profeti e agli Scritti* si articola in due momenti. Quello sulla letteratura profetica intende fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia di Israele, offrendo la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare la specificità del fenomeno ed apprezzarne la ricca produzione letteraria. Quello sugli altri *Scritti* intende analogamente presentare gli elementi essenziali per una conoscenza ed un competente apprezzamento della letteratura sapienziale e delle sue peculiarità all'interno del panorama biblico.

2. Contenuti

Nella prima parte verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del fenomeno profetico in Israele e della letteratura biblica che ne è originata. Nell'approccio al libro dei *Dodici Profeti* si privilegerà la lettura di alcuni passi di *Osea* (1-2; 6; 11) e di *Amos* (1-2; 5-7).

In un secondo momento, si punterà l'attenzione sui cosiddetti "profeti maggiori" della tradizione biblica: *Isaia*, *Geremia* ed *Ezechiele*. Per ciascuno di questi libri, si proporrà la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: *Is* 5,1-7 (canto della vigna); 6,1-13 (vocazione del profeta); 7,1-14 (la promessa dell'Emanuele); per il 'Deuteroisaia': *Is* 40; 52,13-53,12 (ultimo carne del Servo del Signore); *Is* 55; *Ger* 1 (vocazione del profeta); 2 (oracoli contro il tradimento del popolo); 15,10-22; 20,7-18 (dalle "confessioni"); *Ez* 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite).

Nella seconda parte del corso ci si volgerà quindi alla letteratura sapienziale. Dopo aver collocato la sapienza biblica nell'alveo del suo bacino storico-culturale originario, se ne prenderanno in considerazione gli ambienti vitali, il metodo e le direzioni della ricerca, le forme ed i generi letterari (in particolare il mashal). Ci si soffermerà sul senso

globale della presenza di questi libri all'interno della collezione biblica, su alcuni tratti teologici di fondo, nonché sulla peculiarità di quella produzione letteraria testimoniante una "crisi" della sapienza tradizionale.

Anche per il *corpus* sapienziale si dedicherà ampio spazio alla lettura di testi scelti. Proverbi: *Pr* 1,1-30 (prologo e prime istruzioni); 8-9 (personificazione della Sapienza); 30,15-33 (proverbi numerici); Siracide: *Sir* 24,1-32 (elogio della sapienza); Giobbe: *Gb* 1-2 e 42,7-17 (prologo ed epilogo); dinamica della sezione dei dialoghi; a Qohelet: *Qo* 1-3; principali temi trasversali; Sapienza: *Sap* 1-2 (morte e immortalità); 9 (preghiera di Salomone); Cantico dei Cantici: *Ct* 1,5-2,7 (il primo poema). Al Salterio sarà dedicato uno spazio proprio in altra sede.

3. Metodo

Lo svolgimento del corso si avvale sostanzialmente di lezioni frontali. Nell'accostamento ai testi, ci si avvarrà sia della metodologia storico-critica, sia di alcune metodologie sincroniche, come l'analisi retorica e simbolica.

Lo studio personale e il lavoro di approfondimento dovranno provvedere ad assicurare anche una conoscenza del quadro storico in cui si collocano singoli scritti, nonché la ripresa degli elementi forniti oralmente durante la lezione e per iscritto tramite le dispense del corso. È raccomandata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

Bibliografia

J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; A. BONORA ET AL., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; B. MARCONCINI ET AL., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007²; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Leumann 2013; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5) Paideia, Brescia 1997.

CRISTOLOGIA

Prof. GIOVANNI ROTA

ECTS 6

1. Obiettivi

L'obiettivo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una triplice competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.

2. Contenuti

A procedere da una *Introduzione*, che offre il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento, seguirà dapprima la parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo. Ci si soffermerà poi sulla parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali proposizioni di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso). Infine saranno fornite le linee fondamentali di una Cristologia sistematica che vuole rispondere alle sfide del pensiero contemporaneo.

In particolare le unità tematiche sono le seguenti.

1. Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
2. Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.
3. Note di cristologia biblica – i due poli costitutivi della fede

cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.

4. La cristologia patristico-conciliare.

5. Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.

6. La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.

7. Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia.

3. Metodo

Il corso prevede un'ampia parte dedicata all'esposizione delle diverse unità da parte del docente. Agli studenti sarà chiesto l'approfondimento e l'esposizione in classe di alcune parti del lavoro.

Bibliografia

Manuale obbligatorio

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007 (2^a ed. aumentata 2014).

R. PENNA, *I ritratti originali di Gesù il Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria*, voll. I-II, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1996-1999; R. E. BROWN, *Introduzione alla cristologia del Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 1995; G. MOIOLI, *Cristologia. Momento storico - Lettura delle fonti*, Glossa – Centro Ambrosiano Milano 2024; B. SESBOÜÉ, *Gesù Cristo nella tradizione della Chiesa*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano) 1987; ID., *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza, vol. I: Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; G. MOIOLI, *Cristologia. Proposta sistematica*, a cura di F. G. BRAMBILLA, Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2015; W. KASPER, *Gesù il Cristo* (BTC 23), Queriniana, Brescia 1975, 2016¹³.

DIO UNO E TRINO

Prof. MANUEL BELLI

ECTS 6

1. Obiettivi

Lo studente, al termine del corso, saprà rendere ragione dei nuclei fondamentali della fede trinitaria della Chiesa, sarà in grado di orientarsi nei principali temi di teologia trinitaria, avrà una visione delle questioni contemporanee su cui l'intelligenza credente si interroga, sarà in grado

di leggere un classico della teologia trinitaria in autonomia e comprendendolo in modo adeguato.

2. Contenuti

Dopo un'introduzione sulle sfide per l'intelligenza della fede poste dall'identità di Dio, il corso si soffermerà su un tentativo di lettura della Scrittura guidato dalla domanda: «Chi è il Dio che si rivela in queste pagine». Ci si soffermerà sui momenti principali e normativi in cui è nata la fede trinitaria della Chiesa. Dopo un passaggio nella riflessione medievale si metteranno in luce le questioni che sono nate nel superamento di un approccio manualistico al problema. Verrà dedicata una parte monografica al pensiero di Rahner.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali supportate dall'utilizzo di tecnologie didattiche e lettura di testi.

Bibliografia

Lecture obbligatorie

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009 (alcune parti indicate); K. RAHNER, *La Trinità*, Queriniana, Brescia 1998 (o altra edizione).

Bibliografia consigliata (a cui si farà riferimento in alcuni passaggi)

A. BERTULETTI, *Dio, il mistero dell'unico*, Queriniana, Brescia 2014; L.F. LADARIA, *Il Dio vivo e vero. Il mistero della Trinità*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012; L.F. LADARIA, *La Trinità, mistero di comunione*, Paoline, Milano 2004; G. GRESHAKE, *La fede nel Dio trinitario. Una chiave per comprendere*, Queriniana, Brescia 1998; K. HEMMERLE, *Tesi di ontologia trinitaria. Per un rinnovamento del pensiero cristiano*, Città Nuova, Roma 1996.

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

Prof. MAURIZIO CHIODI

ECTS 6

1. Obiettivi

L'intento del corso è di introdurre gli studenti del III anno allo studio

degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale. L'intento è di abilitare all'insegnamento scolastico ma soprattutto all'attività pastorale, favorendo la crescita della competenza in questo ambito teologico. Si suppone lo studio di altre discipline, in particolare la teologia fondamentale, l'antropologia filosofica e l'etica, pure appartenenti al ciclo istituzionale.

2. Contenuti

Il corso si propone di presentare le nozioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente. Si tratta di un tema che va al cuore non solo del vissuto cristiano ma anche dell'esperienza umana di ogni tempo. La trattazione si svilupperà intorno a quattro momenti.

Un primo momento offre la presentazione sintetica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna e moderna. Non si pensa l'universale se non a procedere dal singolare. Il credente di oggi, come accade in ogni tempo, si accosta alla storia e alla Scrittura unicamente a partire dalla propria cultura.

All'interno di tale contestualizzazione, in un secondo momento – tenendo sullo sfondo il sapere morale nella tradizione teologica – presentiamo il pensiero teologico-morale di san Tommaso, che fornisce ancora oggi in larga parte le forme (concettuali) per pensare il senso dell'agire credente.

Nel terzo momento, in due capitoli, viene tematizzato il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento, considerato nella triplice forma di Legge, profezia e sapienza, sarà ripresa nel suo nesso inscindibile al compimento cristologico. L'iniziativa salvifica di Dio istituisce con l'uomo una relazione decisiva, convocandolo come un interlocutore che decide dell'accadere del dono stesso di Dio.

Nel quarto momento ci soffermiamo sui temi fondamentali dell'esperienza morale, presentandoli a partire dal loro rapporto alla coscienza: il nesso tra coscienza credente, pratica morale, magistero ecclesiale e teologia; il rapporto tra coscienza e cultura; il nesso tra azione, coscienza e cultura; la coscienza e la norma; il nesso tra peccato, perdono e conversione nella coscienza credente; il rapporto tra coscienza e virtù. L'ultimo capitolo affronta il dibattito che attraversa tutta la teologia morale fondamentale post-conciliare: il nesso tra

universalità e singolarità nell'esperienza morale universale e nella coscienza cristiana.

3. Metodo

Le lezioni condotte dal docente saranno svolte secondo una modalità il più interattiva e partecipativa possibile. A tale scopo viene messo a disposizione degli studenti il manuale di *Teologia Morale fondamentale*, che costituirà il testo-base per lo studio personale e la preparazione dell'esame. Durante il corso saranno fornite le indicazioni bibliografiche, per eventuali approfondimenti su questioni particolari o argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica.

Bibliografia

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2020³; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Milano, Glossa 1999; M. CHIODI, *Coscienza e discernimento. Testo e contesto del capitolo VIII di Amoris laetitia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi), 2018; ID. (a cura di), *Discernimento e phrōnesis. Tradizione spirituale, Scrittura e teoria morale*, Glossa, Milano 2021; *Il dialogo delle culture e l'umanità comune. Come pensare il rapporto tra natura e culture?*, Glossa, Milano 2022.

LITURGIA I

Prof. DORIANO LOCATELLI

ECTS 3

1. Obiettivi

Attraverso questo ci si prefiggono i seguenti obiettivi:

- Delineare il significato teologico e pastorale della liturgia nella vita della Chiesa.
- Conoscenza delle principali tappe relative alla storia della liturgia.
- Studio dei documenti magisteriali più significativi, in primo luogo *Sacrosanctum Concilium*.
- Presentazione dell'Anno liturgico.
- Presentazione della Liturgia delle Ore.

2. Contenuti

- Elementi di teologia liturgica a partire da alcuni autori del movimento liturgico: Prosper Guéranger (1805-1875), Lambert Beauduin (1873-1960), Romano Guardini (1885 - 1968), Salvatore Marsili (1910-1983).
- Elementi generali di storia della liturgia nelle principali epoche.
- La costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (1963).
- L'anno liturgico.
- La liturgia delle Ore.

3. Metodo

Durante le lezioni verrà fornito allo studente il materiale necessario: testi degli autori, documenti del magistero, fonti liturgiche. Studio delle dispense.

Bibliografia

R. GUARDINI, *Lo Spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2022; M. AUGÉ, *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2009; V. RAFFA, *La liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale*, CLV, Roma 2021.

STORIA ECCLESIASTICA I

Prof. MATTIA TOMASONI

ECTS 8

1. Obiettivi

Il corso ha la finalità di presentare i principali snodi della Storia della Chiesa in età antica, dalla formazione della primitiva comunità cristiana alla vigilia della costruzione del Sacro Romano Impero. In particolare si cercherà di mostrare le principali trasformazioni della comunità cristiana a partire dalla reciproca influenza con il mondo giudaico, con il pensiero ellenistico, con la società romana e infine con le tradizioni dei popoli germanici. Si avrà soprattutto attenzione a presentare in modo critico e ragionato le fonti e le varie interpretazioni storiografiche.

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui potrà:

- identificare i diversi tipi di fonti e gli strumenti propri dello studio della storia della Chiesa, sviluppando un atteggiamento di apertura alla ricerca e all'approfondimento;
- conoscere le linee essenziali del percorso della Chiesa antica, intersecando il livello diacronico e sincronico;
- possedere gli strumenti analitici per individuare i caratteri specifici di un contesto, evitando le generalizzazioni;
- esporre gli argomenti, passando dalla narrazione alla spiegazione, con attenzione alla complessità dei periodi e dei fenomeni;
- orientarsi a un'accorta comprensione del passato nel confronto con diverse interpretazioni storiografiche e sviluppare una mentalità critica, attenta a evitare gli anacronismi nei giudizi;
- coniugare l'attenzione alla dimensione locale, propria della sua provenienza, con quella universale della Chiesa.

2. Contenuti

1. Storia, storiografia e storia della Chiesa
 - a. Il concetto di storia e di storiografia.
 - b. Le fonti e le scienze ausiliarie della storia
 - c. Cronologia e calendari
 - d. Rapporto storia e teologia
2. La Chiesa degli inizi
 - a. Gerusalemme e Antiochia
 - b. Cristianesimo e Giudaismo
 - c. La comunità di Roma e il provvedimento di Claudio
3. La Chiesa nell'Impero Romano
 - a. Situazione socio-religiosa dell'Impero Romano
 - b. Vie di comunicazione nell'impero: diffusione del cristianesimo nel II e nel III secolo
4. I cristiani visti dai romani
 - a. Il provvedimento di Nerone
 - b. La lettera di Plinio e il rescritto di Traiano
 - c. Le critiche ai cristiani degli intellettuali
 - d. Pregiudizi del senso comune
5. Le persecuzioni
 - a. I motivi delle persecuzioni. Interpretazioni
 - b. Settimio Severo (193-211)

- c. Decio (249-251)
 - d. Valeriano (253-260)
 - e. Diocleziano e i quattro editti (303-304)
- 6. Il martirio
 - a. Il culto dei martiri
 - b. La letteratura martiriale
 - c. Spiritualità martiriale
 - d. La tomba di Pietro
- 7. La strutturazione della comunità cristiana (II-III sec.)
 - a. L'evoluzione della gerarchia
 - b. Comportamenti morali e disciplinari: carità, schiavitù, matrimonio, professioni
 - c. Questione della data di Pasqua
 - d. Questione dei lapsi: Novato a Cartagine e Novaziano a Roma
 - e. Eresie e ortodossia
- 8. Il primato di Pietro
 - a. Interpretazione brani biblici e influsso nella vita ecclesiale
 - b. Consolidamento della prassi da Vittore a Felice
 - c. Cap. IV del *De unitate ecclesiae* di Cipriano
- 9. Arte cristiana pre-costantiniana
 - a. Caratteri dell'arte della Chiesa antica fino al III sec.
 - b. Arte funeraria catacombale
 - c. Il buon pastore
- 10. L'avvento di Costantino
 - a. La tetrarchia di Diocleziano
 - b. L'editto di Galerio
 - c. L'ascesa di Costantino e il segno celeste (fonti)
 - d. Il cosiddetto «Editto di Milano»
- 11. La chiesa imperiale
 - a. Costantino e la Chiesa
 - b. La questione donatista
 - c. La legislazione filo-cristiana da Costante a Teodosio
 - d. Ambrogio e l'ara della Vittoria: un nuovo "tipo" di imperatore
 - e. L'editto di Tessalonica

12. L'intolleranza cristiana nei confronti dei pagani
13. Da Nicea a Costantinopoli
 - a. la questione ariana
 - b. la soluzione conciliare (simbolo e canoni)
 - c. la recezione di Nicea e la divisione dogmatica
 - d. Concilio di Costantinopoli
14. Da Efeso a Calcedonia
 - a. Corrente Alessandrina e Antiochena
 - b. Nestorio e Cirillo
 - c. Concilio di Efeso
 - d. Eutiche, Flaviano e Leone
 - e. Il «latrocinio di Efeso»
 - f. Concilio di Calcedonia
15. La nuova società cristiana
 - a. Diffusione del cristianesimo
 - b. Le forme di culto: edifici, liturgia, festività
 - c. Culto dei martiri, dei santi, reliquie e pellegrinaggio
 - d. Organizzazione ecclesiastica: vescovi, clero e lo sviluppo del primato
16. Arte cristiana imperiale
 - a. Caratteristiche dell'arte cristiana imperiale
 - b. Le basiliche: arco trionfale di Santa Maria Maggiore
 - c. Arte e fede: il sarcofago dogmatico
17. Il monachesimo
 - a. Antonio, Pacomio e Basilio
 - b. Agostino
 - c. Martino
 - d. Cassiano
 - e. Benedetto
 - f. Colombano
18. I regni romano-barbarici
 - a. Impero e i barbari
 - b. Stilicone e la divisione dell'Impero
 - c. Il regno di Teodorico
 - d. La fine dell'Impero Romano d'Occidente, il ruolo della Chiesa
 - e. Gregorio Magno
19. Questioni dottrinali V-VI secolo

- a. Questione acaciana
 - b. L'«affare» teopaschita
 - c. Questione dei Tre Capitoli e Costantinopolitano II (553)
- 20. Questioni dottrinali VII-IX secolo
 - a. Monotelismo e Costantinopolitano III (680-681) + Concilio trullano (692)
 - b. Iconoclastia e Niceno II (787)
 - c. Scisma di Fozio e Costantinopolitano IV (869-870)
- 21. Storia della Chiesa locale
 - a. Diffusione del cristianesimo in Lombardia
 - b. La Chiesa antica a Bergamo
 - c. La Chiesa antica a Crema

3. Metodo

Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali da parte del docente. Se è sempre auspicabile l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi sarà effettivamente sollecitata tramite attivazioni in classe a partire da letture delle fonti. L'esame orale richiederà lo studio attento di quanto esposto a lezione e delle letture obbligatorie indicate durante il corso.

Bibliografia

P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero Romano*, Laterza, Roma-Bari 2009, 3-153; G. FILORAMO, E. LUPIERI, S. PRICOCO, *Storia del cristianesimo. L'antichità*, Laterza, Roma-Bari 2008, 275-442; U. DELL'ORTO - S. XERES (dir.), *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'antichità cristiana. Dalle origini della Chiesa alla divaricazione tra Oriente ed Occidente (secoli I-V)*, a cura di G. Laiti e C. Simonelli, Morcelliana, Brescia 2018; A. CAPRIOLI – A. RIMOLDI – L. VACCARO, *Storia Religiosa della Lombardia. 2. Diocesi di Bergamo*, La Scuola, Brescia 1988; A. CAPRIOLI – A. RIMOLDI – L. VACCARO, *Storia Religiosa della Lombardia. 5. Diocesi di Crema*, La Scuola, Brescia 1993.

SEMINARIO INTERDISCIPLINARE III

«La ricerca sul Gesù storico: epistemologia, metodologia della ricerca, risultati»

Proff. LORENZO FLORI – GIOVANNI ROTA

ECTS 5

1. Obiettivi

La ricerca sul Gesù storico è nata nella modernità come contestazione della figura dogmatica del Cristo della fede ecclesiale. In realtà l'applicazione alle testimonianze neotestamentarie di una metodologia storica, riflesso della ragione critica, ha prodotto figure differenziate del predicatore di Galilea, dipendenti dal "regolo" razionale utilizzato. La crisi dello storicismo, oltre a rimettere in questione la possibilità dell'impresa, ha suscitato metodi più sensibili alla natura del testo oltre che più attenti al punto di vista del lettore. Lo studio di questa avventura risulta molto utile per verificare il tipo di verità presupposta dall'idea di ragione sottostante al metodo utilizzato, il quale favorisce determinati ritratti di Gesù.

2. Contenuti

Nella prima parte del seminario i due docenti presenteranno brevemente le tre fasi della Storia della ricerca sul Gesù storico.

Su questo sfondo gli studenti esporranno alcuni brevi saggi epistemologici riferiti a momenti cruciali della Storia della ricerca.

Nell'ultima parte si verificheranno i risultati di questi approcci e metodi come emergono da saggi classici dedicati alla ricostruzione della figura del Gesù storico.

3. Metodo

Il seminario prevede esposizioni della materia alternate fra docenti e studenti con l'obiettivo di sollecitare lo scambio e l'interlocuzione. A seconda della complessità dei saggi, le presentazioni degli studenti saranno o precedute da un breve inquadramento o seguite dalla ripresa delle questioni da parte dei docenti. Alla fine gli studenti dovranno preparare un elaborato scritto a riguardo del testo da loro presentato.

Bibliografia

1^a parte

E. TROELTSCH, *Metodo storico e metodo dogmatico in teologia*, in «*Filosofia e Teologia*» 5 (1991) 95-115; K. BARTH – ADOLF VON HARNACK, *Interpretare la Bibbia*, a cura di F. Ferrario, Claudiana, Torino 2023; R. BULTMANN, *Nuovo Testamento e mitologia. Il manifesto della demitizzazione*, Queriniana, Brescia 1970; E. KÄSEMANN, *Il problema del Gesù storico*, in ID., *Saggi esegetici*, Marietti, Genova 1985, 30-57; G. THEISSEN, *Gesù e il suo movimento. Analisi sociologica della comunità cristiana primitiva*, Claudiana, Torino 2007.

2^a parte

A. VON HARNACK, *L'essenza del cristianesimo* (gdt 121), Queriniana, Brescia 2003; A. SCHWEITZER, *La vita di Gesù. Il segreto della messianità e della passione*, Cristian Marinotti Edizioni, Milano 2000; J. P. MEIER, *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico. Le radici del problema e della persona*, vol. 1 (BTC 117), Queriniana, Brescia 2001; G. VERMES, *Gesù l'ebreo*, Borla, Roma 1983; J. DUNN, *Gli albori del cristianesimo. La memoria di Gesù. I. Fede e Gesù storico*, vol. 1/1, Paideia, Brescia 2006.

IV anno (anno B)

CORPO GIOVANNEO

Prof. PATRIZIO ROTA SCALABRINI

ECTS 6

1. Obiettivi

L'analisi esegetica rivolta al testo biblico persegue l'obiettivo di fornire le competenze per interpretare il Vangelo giovanneo (e la letteratura giovannea), soprattutto nella sua ricca portata teologica. Allo studente quindi è proposto un percorso di lettura atto a riconoscere il linguaggio simbolico e il procedimento narrativo teologico, tipici degli scritti giovannei.

2. Contenuti

L'esame esegetico *corpus johanneum* si concentra anzitutto su alcuni passi importanti del Quarto Vangelo, scelti come esemplificativi delle grandi sezioni in cui è strutturato il libro.

Dalla settimana iniziale: il primo incontro con Gesù (Gv 1,35-42). Dal ciclo delle istituzioni: il dialogo con Nicodemo (Gv 3,1-21) e l'incontro con la Samaritana (4,5-42); dal ciclo dell'uomo: il racconto della risurrezione di Lazzaro (Gv 11); dai discorsi della cena: la lavanda dei piedi (Gv 13,1-20) e le cinque promesse dello Spirito; dai racconti della passione: l'arresto di Gesù (Gv 18,1-12); dai capitoli finali: l'apparizione del risorto ai discepoli e a Tommaso (Gv 20,19-31).

Infine si rileggerà il prologo (Gv 1,1-18) come chiave interpretativa dell'intera opera.

Il corso si conclude con l'analisi esegetica di alcune delle lettere alle sette chiese di Apocalisse (1-3), accompagnata da indicazioni fondamentali per una corretta ermeneutica del libro.

3. Metodo

Lo svolgimento del corso si avvale sostanzialmente di lezioni frontali. Nell'accostamento ai testi del *corpus johanneum*, ci si avvarrà sia della metodologia storico-critica, sia di alcune metodologie sincroniche, come l'analisi della struttura letteraria, gli apporti della narratologia, lo studio del simbolismo giovanneo.

Bibliografia

R. INFANTE, *Giovanni. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 40), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; J. BEUTLER, *Il Vangelo di Giovanni. Commentario* (Analecta biblica, Studia 8), Gregorian & Biblical Press, Roma 2016; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; C. DOGLIO, *Apocalisse* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; U. VANNI, *Apocalisse di Giovanni*, Vol. II, Cittadella Editrice, Assisi 2018.

ECCLESIOLOGIA

Prof. GIOVANNI ROTA

ECTS 8

1. Obiettivi

Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.

2. Contenuti

- a. Il corso inizia stilando uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
- b. Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
- c. Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla

teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

d. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la mediazione testimoniale. In un secondo momento si individua la “figura sociale” della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si presentano le dimensioni costitutive della Chiesa, quali indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di approfondimento personale su una delle tematiche oggetto del corso. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario riassuntivo delle tematiche esposte durante le lezioni. Durante il colloquio lo studente presenterà i frutti dell'approfondimento personale, indicando il percorso seguito per la sua preparazione ed esponendo i contenuti appresi.

Bibliografia

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. Valentini, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982 (2 ed.); M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa*, Nuovo Corso di teologia sistematica 5, Queriniana, Brescia 2002. Dispense a cura del docente.

SACRAMENTARIA II

Prof. MANUEL BELLI

ECTS 4

1. Obiettivi

- Saper collocare i nuclei fondamentali della fede della Chiesa nell'Eucaristia nel contesto storico e teologico della loro nascita.
- Riconoscere i nessi tra la pratica liturgica della Chiesa e le questioni teologiche sottese.
- Saper contestualizzare le pratiche pastorali nel dibattito sull'Iniziazione Cristiana.
- Comprendere le radici storiche e teologiche della teologia del ministero ordinato.

2. Contenuti

Nella prima parte del corso ci si soffermerà sulla teologia dell'Eucaristia, dapprima leggendo le pagine bibliche che ci illuminano sulla sua istituzione, successivamente soffermandosi sulle tappe fondamentali della comprensione della Chiesa: Agostino, le dispute eucaristiche, Tommaso, il Concilio di Trento, il dibattito nella stagione del manuale, il Concilio Vaticano II, il Movimento Liturgico.

Nella seconda parte del corso il tema sarà l'Iniziazione Cristiana: partendo da una ricostruzione storica del suo sviluppo, ci si soffermerà sulla teologia del Battesimo e della Confermazione per poter poi proporre alcune teologie d'insieme dell'Iniziazione Cristiana.

Le ultime ore saranno dedicate all'esplorazione di alcune questioni della teologia del ministero ordinato: il ministero come ripresentazione di Cristo e della Chiesa.

3. Metodo

Si prediligerà la lezione frontale, proponendo alcune lezioni con metodi cooperativi di lettura dei testi.

Bibliografia

M. BELLI, *Sacramenti tra dire e fare. Piccoli paradossi e rompicapi celebrativi*, Queriniana, Brescia 2018; C. ROCCHETTA – M. FLORIO, *Sacramentaria speciale I e II*, EDB, Bologna 2004, 198-209; F.-J. NOCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2000; G.

GRESHAKE, *Essere preti in questo tempo*, Queriniana, Brescia 2008.

MORALE SOCIALE

Prof. LORENZO TESTA

ECTS 4

1. Obiettivi

Il corso intende condurre gli studenti a comprendere le tematiche fondamentali inerenti al rapporto fede-società e a considerarne alcuni ambiti specifici (famiglia ed educazione, rapporti interculturali, comunicazione, economia e politica).

2. Contenuti

Prima parte: Morale sociale fondamentale

1. Introduzione. L'ambito del sociale e il compito della morale sociale.
2. La tradizione cristiana sulla vita sociale.
3. Il pensiero etico-politico della modernità, le trasformazioni civili e il dibattito contemporaneo.
4. La Dottrina sociale della Chiesa.
5. Giustizia sociale e fede: riflessione teologico biblica sul sociale.
6. Rapporto sociale, istanza morale e responsabilità cristiana: aspetti sintetici e criteri di interpretazione etico-teologici.

Seconda parte:

A) La responsabilità etico-cristiana circa alcune forme attuali del rapporto sociale

1. Questione educativa e realtà familiare oggi
2. I rapporti interculturali
3. La comunicazione pubblica

B) Morale dell'economia

1. L'economia come ambito «autonomo» del sociale
2. Il sistema economico moderno e la questione dello sviluppo
3. Possesso, consumo e uso dei beni. La questione ambientale
4. Il lavoro e l'impresa
5. Le provocazioni della crisi economica per la riflessione etica

C) Morale della politica

1. La politica: origine, natura e valenza morale. Politica e amministrazione
2. La politica e la morale: funzione del potere e del diritto in ordine al bene comune
3. Stato e problemi etico-politici odierni
4. Coscienza cristiana e responsabilità politica
5. I rapporti internazionali e il problema della pace

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, seguendo le dispense preparate dal docente. Verrà stimolata la discussione su certi temi da svolgersi in classe.

Bibliografia

G. BOZZA, *Il principio sabbatico. Un fondamento teologico per un'etica sociale*, Messaggero, Padova 2011; L. CAMPIGLIO – S. ZAMAGNI, *Crisi economica crisi antropologica. L'uomo al centro del lavoro e dell'impresa: come il credito può favorire lo sviluppo*, Il Cerchio, Napoli 2010; R. CASERI, *Sguardo evangelico sul mondo. Una proposta di morale sociale*, Glossa, Milano 2021; L. EUSEBI, *La Chiesa e il problema della pena. Sulla risposta al negativo co-me sfida giuridica e teologica*, La Scuola, Brescia 2014; G. MANZONE, *Teologia morale economica*, Queriniana, Brescia 2016; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla Teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008; E. MONTI – E. COMBI, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011.

TEOLOGIA PASTORALE

Prof. PAOLO CARRARA

ECTS 4

1. Obiettivi

Il corso intende attivare una presa di contatto con la disciplina teologico-pastorale intesa come ermeneutica cristiana dell'agire ecclesiale. Oltre ad una conoscenza dei principali momenti che hanno caratterizzato la storia della Teologia Pastorale dalla sua origine ad oggi, il corso si prefigge di condurre gli studenti all'acquisizione di una prospettiva

teorica sintetica che consenta loro di collocare la questione pastorale in relazione, in particolare, al contesto italiano e alle sfide che la cultura attuale pone per l'evangelizzazione.

2. Contenuti

- Questioni introduttive. Si affronta la questione, non banalmente nominalistica, della nomenclatura: Teologia Pastorale e/o Teologia Pratica?
- Una Chiesa in tirocinio. L'oggi come tempo di recezione. Il presente ecclesiale che la TP si prefigge di indagare può essere immaginato come un'ellisse a due fuochi: il primo fuoco è rappresentato dal Vaticano II, con il suo "principio di pastoraltà"; il secondo, dall'attuale cultura che mette in discussione la consolidata figura dell'umanesimo e in cui la fede è considerata opzione non necessaria.
- Alla ricerca di un'identità. Breve storia della TP. Procedendo per "assaggi", si ripercorrono alcune tappe della disciplina teologico-pastorale, dalla sua nascita ai suoi sviluppi più recenti. L'obiettivo non è semplicemente archeologico: fissando la coscienza di sé espressa dalla TP in alcuni episodi emblematici, si vogliono enucleare gli elementi teorici del problema, per far emergere una figura adeguata di TP.
- TP e scienze sociali. La questione epistemologica. Gli sviluppi più recenti della TP aprono alla questione epistemologica, in particolare attraverso la problematica posta dal confronto con le scienze sociali (*sociologia in primis*).
- La TP come ermeneutica dell'agire ecclesiale. Una proposta teorica. Alla luce della ripresa della tematica complessiva dell'evangelizzazione, si propone una teoria della TP che cerca di rendere conto della sua identità, dei suoi strumenti di ricerca, del suo metodo, delle sue dimensioni di lettura dell'azione cristiana.
- Una riflessione pastorale situata. Il cammino postconciliare della Chiesa (in Italia). Il corso si conclude mostrando come la prospettiva teologico-pastorale elaborata aiuti a rileggere il cammino degli ultimi decenni della Chiesa, con particolare attenzione alle provocazioni offerte dagli ultimi pontificati e dai recenti sviluppi della dinamica sinodale (a livello di Chiesa

universale e di Chiesa italiana).

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali, accompagnate da relative dispense. Il docente fornirà anche materiale di approfondimento/integrazione che affiderà agli studenti come lavoro domestico (obbligatorio). La valutazione finale avverrà mediante esame orale.

Bibliografia

F.G. BRAMBILLA, *Liber pastoralis*, Queriniana, Brescia 2018²; P. CARRARA (ed.), *La missione ecclesiale nello spazio urbano. Percorsi storici, questioni teoriche, ricerche pastorali*, a cura della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo (Quaderni di Studi e Memorie 21), Glossa, Milano 2022; S. LANZA, *Teologia pastorale*, in G. CANOBBIO – P. CODA (ed.), *La Teologia del XX secolo. Un bilancio. 3. Prospettive pratiche*, Città Nuova, Roma 2003, 393-475; *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010; M. MIDALI, *Teologia pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 2010 (voll. 1 e 5); B. SEVESO, *La pratica della fede* (Lectio 9), Glossa, Milano 2010.

DIRITTO CANONICO II

Prof. EUGENIO ZANETTI

ECTS 6

1. Obiettivi

Introdurre alla conoscenza della dimensione giuridica della vita della Chiesa, alla luce di un'ecclesiologia di Popolo di Dio in comunione di fedeli, attraverso un'analisi filosofico-teologica e storica. Punto di riferimento: il Codice di diritto canonico del 1983.

2. Contenuti

- Approfondimento del “significato” del diritto nella Chiesa.
- Analisi dei libri III-VII del CIC del 1983.

3. Metodo

Con la presentazione del pensiero di alcuni canonisti, si intende aiutare

gli studenti a prendere contatto con la bibliografia pertinente, così da poter svolgere essi stessi alcuni approfondimenti.

L'esegesi di alcune parti del Codice intende aiutare gli studenti a familiarizzare con un genere particolare inerente ad una normativa giuridica, sia pur in un'ottica cristiano-cattolica.

Bibliografia

Codice di diritto canonico commentato, Ed. Ancora, Milano 2009 (3^a ed.); CEI, Nota pastorale *Comunione, comunità e disciplina ecclesiale*, 1 gennaio 1989; AA.VV., *Corso istituzionale di diritto canonico*, Ed. Ancora, Milano 2005; AA.VV., *Perché un codice nella Chiesa*, EDR, Bologna 1984; C. REDAELLI, *Il dibattito sul diritto della Chiesa nel periodo postconciliare*, «Quaderni di diritto ecclesiale» n. 3 (1988), 169-179; M. VISIOLI, *Teologia e diritto canonico: dalla crisi condivisa verso nuove prospettive di relazione a vent'anni dal decreto Novo Codice*, «Periodica» 111 (2022) 621-647; P. ERDÖ, *Storia delle fonti del diritto canonico*, Marcianum Press, Venezia 2008.

STORIA ECCLESIASTICA III

Prof. MATTIA TOMASONI

ECTS 8

1. Obiettivi

Il corso intende presentare i principali snodi della Storia della Chiesa dal Concilio di Trento fino al Vaticano II. Si tenterà di mostrare le differenti comprensioni che la Chiesa ha elaborato della propria identità e missione a partire dal rapporto con il mondo e la cultura entro le quali si trovava ad operare. Lo sguardo sarà prevalentemente sul contesto europeo.

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui potrà:

- conoscere le linee essenziali del percorso della Chiesa moderna e contemporanea, intersecando il livello diacronico e sincronico;
- possedere gli strumenti analitici per individuare i caratteri specifici di un contesto, evitando le generalizzazioni;

- esporre gli argomenti, passando dalla narrazione alla spiegazione, con attenzione alla complessità dei periodi e dei fenomeni;
- orientarsi a un'accorta comprensione del passato nel confronto con diverse interpretazioni storiografiche e sviluppare una mentalità critica, attenta a evitare gli anacronismi nei giudizi;
- coniugare l'attenzione alla dimensione locale, propria della sua provenienza, con quella universale della Chiesa.

2. Contenuti

I Parte: età moderna

1. Il Concilio di Trento: lo svolgimento

- a. La fatica della convocazione
- b. Primo periodo (1545-1549)
- c. Secondo periodo (1551-1552)
- d. Dieci anni di intervallo (1552-1562)
- d. Terzo periodo (1562-1563)

2. La Chiesa tridentina

- a. Caratteristiche della Chiesa tridentina
- b. Il significato di Trento per la Chiesa
- c. I vescovi della Riforma Cattolica
- d. Sisto V e la riforma della Curia
- e. Lo slancio missionario (Propaganda fide, patronato portoghese e spagnolo, riti cinesi)
- f. Devozione popolare, missioni popolari, vita devota
- g. Il controllo: inquisizione

3. L'età dell'assolutismo

- a. Definizione e cause dell'«assolutismo»
- b. L'assolutismo dal punto di vista politico, economico e sociale
- c. Le caratteristiche della società cristiana
- d. Chiesa e Stato nell'età dell'assolutismo
- e. Aspetti positivi e negativi della Chiesa dell'epoca

4. La «tolleranza»

- a. Argomenti contro la tolleranza
- b. Argomenti a favore della tolleranza
- c. Le guerre politico-religiose
- d. Editto di Nantes 1598
- e. Pace di Vestfalia 1648

- f. La politica di tolleranza di Giuseppe II
- 5. Il giansenismo
 - a. Protagonisti e caratteristiche generali
 - b. Il giansenismo in Italia
 - c. Giudizio storico
- 6. Il gallicanesimo
 - a. Antecedenti (Prammatica sanzione di Brouges)
 - b. Controversia sulle regalie
 - c. I 4 articoli gallicani del 1682
- 6. Illuminismo cattolico
 - a. Pietro Leopoldo in Toscana
 - b. Giuseppe II

II Parte: età contemporanea

- 1. La Rivoluzione francese
 - a. Fatti principali della rivoluzione
 - b. La costituzione civile del clero
 - c. Scristianizzazione
 - d. Napoleone
 - e. Pio VII e il Concordato con la Francia
 - f. Conseguenze della Rivoluzione
- 2. L'età del liberalismo
 - a. L'intransigentismo
 - b. Il tradizionalismo
 - c. L'ultramontanismo
 - d. Il cattolicesimo liberale
 - L'accordo belga tra cattolici e liberali
 - distinzione tra il liberalismo cattolico dell'«Unione belga» e quello dell'«Avenir»
 - Rosmini e le Cinque piaghe
 - la condanna del cattolicesimo liberale con la *Mirari vos* (1832)
 - la vicenda di Lamennais e la *Singolari nos* (1834)
 - d. I principi della società liberale verso la religione
 - e. Le forme di separatismo Chiesa-Stato
- 3. Pio IX
 - a. liberale o conservatore? Pio IX e l'Unità d'Italia: la questione romana

- b. Il dogma dell'Immacolata concezione (1854)
 - c. il sillabo degli errori moderni (1864)
 - c. Il Concilio ecumenico Vaticano I (1870)
- 4. Leone XIII
 - a. La questione romana nell'età leonina
 - b. La questione sociale e la *Rerum novarum* (1891)
 - c. Kulturkampf e Ralliement
 - d. Leggi di separazione in Francia
- 5. Pio X
 - a. Riforma pastorale e curiale
 - b. Il modernismo
- 6. La Chiesa di fronte al nazionalismo e al totalitarismo
 - a. Benedetto XV e la Prima Guerra Mondiale
 - b. Pio XI e l'*Action française*
 - c. Pio XI e la lotta contro il laicismo in Messico
 - d. La Chiesa e il fascismo in Italia
 - I patti lateranensi (1929)
 - Il conflitto (1931-39)
 - Non ne abbiamo bisogno (1931)
 - e. La Chiesa e il nazismo in Germania
 - Il concordato (1933)
 - Il conflitto
 - *Mit brennender sorge* (1937)
- 7. Pio XII
 - a. La Chiesa e la Seconda Guerra Mondiale
 - b. Pio XII e l'olocausto
 - c. La Chiesa nel dopo-guerra
 - d. Pio XII e la democrazia in Italia

III parte: Il Concilio Vaticano II

- 1. I movimenti di riforma
 - a. Movimento biblico ed enciclica *Divino afflante Spiritu* (1943)
 - b. Enciclica *Mystici Corporis* (1943)
 - c. Movimento liturgico ed enciclica *Mediator Dei* (1947)
 - d. Associazionismo cattolico
 - e. Enciclica *Humani Generis* (1950)
- 2. Il Concilio ecumenico Vaticano II
 - a. Il pontificato roncalliano

- b. La fase ante-preparatoria: la formazione del concilio
- c. La fase ante-preparatoria: funzione delle commissioni preparatorie. Il Segretariato
- d. Il regolamento del Concilio e le successive modifiche
- e. Apertura del Concilio e allocuzione *Gaudet mater ecclesia*
- f. Primo periodo
- g. L'enciclica di Giovanni XXIII, *Pacem in Terris*
- h. Gli organi del CVII: le commissioni, i periti, gli uditori. Gli organi di vertice del Concilio, in particolare il ruolo dei *Moderatores* e della Commissione di coordinamento. Come i Papi controllarono e diressero l'attività del Concilio.
- i. Il secondo periodo conciliare: discussioni sugli schemi e difficoltà a trovare una "maggioranza" in sede conciliare. La votazione sul progetto Dossetti del 30 ottobre 1963.
- m. Il problema della Collegialità dei vescovi e suo rapporto con il Romano Pontefice.
- o. Il III periodo del CVII. La crisi di novembre e la *Nota esplicativa praevia*.
- p. Il IV periodo del CVII.
- q. Categorie di interpretazione del Concilio
- r. Il Post-concilio

IV parte: Storia locale

1. Storia antica
 - a. Bergamo in età romana e la prima comunità cristiana
 - b. il culto di sant'Alessandro
 - c. Visita
2. Epoca medievale
 - a. Sistema pievano e parrocchiale
 - b. I Monasteri
 - c. Gli ordini religiosi
 - d. Misericordie e confraternite
3. Riforma cattolica
4. Epoca post-tridentina
5. Epoca rivoluzionaria
6. La restaurazione: episcopato Speranza
7. Episcopato Guindani
8. Radini Tedeschi

9. Merelli
10. Bernareggi
11. Testa e il Concilio
12. Post-Concilio: Gaddi e Oggioni

3. Metodo

Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali da parte del docente. Se è sempre auspicabile l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi sarà effettivamente sollecitata tramite attivazioni in classe a partire da letture delle fonti e dei testi patristici. L'esame orale richiederà lo studio attento di quanto esposto a lezione e delle letture obbligatorie indicate durante il corso.

Bibliografia

Manuale di Storia della Chiesa. III. L'epoca moderna. Dallo Scisma d'Occidente (1378-1417) alla vigilia della Rivoluzione francese (1780-1790), opera diretta da U. Dell'Orto e S. Xeres, Morcelliana, Brescia 2017, 156-333; *Manuale di Storia della Chiesa. IV. L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, opera diretta da U. Dell'Orto e S. Xeres, Morcelliana, Brescia 2017, 156-333; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. 2. L'età dell'assolutismo*, Morcelliana, Brescia 1994, 13-136, 155-304; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. 3. L'età del liberalismo*, Brescia 1998, 14-310; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. 4. L'età contemporanea*, Brescia 1995, 13-348; A. CAPRIOLI – A. RIMOLDI – L. VACCARO, *Storia Religiosa della Lombardia. 2. Diocesi di Bergamo*, La Scuola, Brescia 1988.

CORSO COMPLEMENTARE II PEDAGOGIA GENERALE

Prof. PAOLO BERTULETTI

ECTS 3

1. Obiettivi

Acquisire le conoscenze necessarie per comprendere la specificità della pedagogia come sapere rigoroso, distinto da quello coltivato dalle altre

scienze. Fare propri gli strumenti concettuali indispensabili per inquadrare i problemi fondamentali implicati nelle esperienze umane universali dell'educazione e della formazione.

2. Contenuti

Dopo aver riflettuto sullo statuto epistemologico della pedagogia come scienza teorico-pratico-poietica, tenuto conto della sua origine come materia separata dalla filosofia e del suo rapporto con le cosiddette «scienze dell'educazione», oltre che con il sapere spontaneo riguardante i fatti educativi, si ragionerà su alcune questioni generali affrontate da questa disciplina, come la distinzione concettuale fra educazione e formazione. Infine, si delinea una proposta di pedagogia generale sul senso e sul metodo dell'educazione a procedere dai costrutti di «atto umano», «consegna educativa» e «dialogo esistenziale centrato sull'empatia».

3. Metodo

L'insegnamento si baserà sul metodo della «lezione capovolta», che prevede la lettura previa del manuale o di testi stimolo da parte dello studente, per consentire in aula una ripresa ragionata degli argomenti trattati, guidata dal docente e arricchita dal confronto con alcuni autori.

Bibliografia

G. BERTAGNA, *La pedagogia e le «scienze dell'educazione e/o formazione»*. *Per un paradigma epistemologico*, in G. BERTAGNA, *Educazione e formazione. Sinonime, analogie, differenze*, Studium, Roma 2018, 7-60; A. BELLINGRERI (ed.), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, La Scuola, Brescia 2017; G. BERTAGNA, *Dall'educazione alla pedagogia. Avvio al lessico pedagogico e alla teoria dell'educazione*, La Scuola, Brescia 2010.

SEMINARIO INTERDISCIPLINARE V

«“Umano, troppo (poco) umano?”. Transizioni di paradigma al vaglio delle sfide etiche e della riflessione teologica»

Proff. GIOVANNI GUSMINI – LORENZO TESTA

ECTS 5

1. Obiettivi

Il Seminario si prefigge di accompagnare gli studenti in un articolato percorso di riflessione critica attorno alla questione della «natura umana», analizzata sotto il profilo antropologico, e della «legge naturale», interpretata attraverso la riflessione e le categorie della teologia morale, affinché possano acquisire adeguata consapevolezza rispetto alle problematiche culturali, metodologiche e, in ultima analisi, anche pastorali, connesse alla definizione di questi aspetti dell'identità umana e del suo modo d'essere.

2. Contenuti

Se nel 1878 Friederich Nietzsche poteva lamentarsi di chi, uscendo dalla lettura dei suoi scritti, poteva dire di avervi trovato qualcosa di «solo umano, troppo umano», senza aver invece compreso che il sospetto che egli gettava sulla tradizione metafisica e morale dell'Occidente intendeva piuttosto condurre al «coraggio, anzi all'audacia» – come egli aggiunge – di un pensiero capace di emancipare l'uomo dal totalitarismo dei sistemi di pensiero che avevano dominato fino al crepuscolo della modernità, oggi è lo stesso concetto di “umano” a dover affrontare un nuovo capitolo della sua interminabile *krisis*. Questa volta, tuttavia, esso appare sul punto di perdere i suoi connotati, ridisegnato da una serie di prefissi linguistici che rappresentano altrettante rifigurazioni della cultura umanista: in-umanesimo, trans-umanesimo, post-umanesimo. In questo scenario, che ne è dell'uomo? Che ne è dell'umano? C'è ancora una “natura” che lo possa definire e che, in qualche modo, ne custodisca l'identità? E se sì, in cosa consiste questa “natura”? È il codice genetico a determinarla? Oppure altre istanze concorrono a definirla? Si tratta di un dato ineluttabile e ineludibile, di una condizione deterministica e determinante, oppure il soggetto è implicato nella sua costituzione? Infine, in quale modo e in quale misura l'istanza dell'alterità è implicata? Dentro questa tessitura di relazioni quale posto occupa Dio? Quale ruolo gioca? Arriva come l'aggiunta di un ulteriore prefisso, il sopra-naturale, oppure come l'emergere dell'alterità originaria nella coscienza di sé, luogo sorgivo della propria identità?

Il concetto di natura e il correlativo di legge naturale, è stato (e continua ad esserlo) un caposaldo della teologia morale. L'interpretazione della natura non può prescindere dalle istanze del pensiero moderno e contemporaneo che mette in crisi una modalità metafisico-essenzialista

di interpretarla, presentando nuove sfide in ordine a una comprensione più adeguata di questo concetto. Una breve ricognizione storica e la lettura del documento della Commissione teologica internazionale *Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla legge naturale* (2009), permetterà di accedere a una riflessione sistematica che non può prescindere da una lettura della Torah biblica e del suo compimento cristologico. I nodi teorici che verranno affrontati riguardano il rapporto fra tecnica e natura, fra natura e agire umano, fra nomos greco e Torah biblica, tra legge e coscienza.

3. Metodo

Dopo le lezioni introduttive tenute dai docenti responsabili, il Seminario si svolgerà in modo dialogato con gli studenti, ai quali saranno assegnati di volta in volta testi da leggere personalmente prima delle lezioni, sui quali si lavorerà insieme in aula, analizzandone e discutendone i contenuti. Al termine del Seminario, ogni studente presenterà un breve elaborato sintetico.

Bibliografia

T. TOSOLINI, *L'uomo oltre l'uomo. Per una critica teologica a transumanesimo e post-umano*, EDB, Bologna 2015; C. DI MARTINO, *Viventi umani e non umani. Tecnica, linguaggio, memoria*, Cortina, Milano 2017; L. CAFFO, *Fragile umanità. Il postumano contemporaneo*, Einaudi, Torino 2017; P. BENANTI, *Postumano, troppo postumano: Neurotecnologie e human enhancement*, Castelvecchi, Roma 2018; G. GIORGIO, *Cyborg: il volto dell'uomo futuro. Il postumano fra natura e cultura*, Cittadella, Assisi 2018; E. MORIN, *Il Paradigma Perduto. Che cos'è la natura umana?*, Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2020; M. REVELLI, *Umano Inumano Postumano. Le sfide del presente*, Einaudi, Torino 2020; ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA (ed.), *Ripensare l'umano? Neuroscienze, new-media, economia: sfide per la teologia*, Glossa, Milano 2021; M. CHIODI, *Il dialogo delle culture e l'umanità comune. Come pensare il rapporto tra natura e culture?*, Glossa, Milano 2022; M. CHIODI – P. D. GUENZI – M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022; C. BONITO – A. CARRARA (edd.), *Il Transumanesimo. Una sfida antropologica alla scienza e alla fede*, Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2024; C. QUARANTA, *Teologia nella Postumanità. Prospettive di*

dialogo con i post- e i trans-umanesimi del presente, Queriniana, Brescia 2025.

CORSO INTEGRATIVO

SALMI

Prof. ALBERTO MAFFEIS

ECTS 6

Cfr. la descrizione a pag. 108.

V anno (anno B)

ANTICO TESTAMENTO V: SALMI

Prof. ALBERTO MAFFEIS

ECTS 6

1. *Programma*

1) La prima parte del corso è dedicata al libro dei Salmi, cui si riconosce un ruolo di assoluto rilievo tanto nell'esperienza religiosa di Israele quanto in quella della Chiesa. A una sezione introduttoria seguirà il confronto diretto con una antologia di testi che consentano di pervenire ad una adeguata panoramica esegetica e teologica.

- a. Origine e natura dei Salmi.
- b. Storia dell'esegesi: dall'approccio storico-critico agli studi contemporanei.
- c. Il Salterio come libro: la cornice letteraria e teologica, i 5 libri, le proposte ermeneutiche.
- d. Principali collezioni dei Salmi.
- e. Temi ed esperienze fondamentali.
- f. I Salmi preghiera di Israele, di Cristo, della Chiesa.
- g. Esegesi di testi scelti.

2) Una seconda parte del corso intende introdurre alla conoscenza delle principali istituzioni dell'Antico Testamento, che han strutturato la fede e l'esistenza stessa del popolo di Israele in epoca biblica. Lo studio attraverserà le dimensioni storiche, culturali, bibliche e teologiche. Ai passi veterotestamentari pertinenti verrà pertanto affiancata, in maniera più sintetica, la rilettura neotestamentaria di tali istituzioni.

- a. La tribù e la famiglia.
- b. La monarchia.
- c. La funzione sacerdotale: storia e teologia.
- d. Tempio, culto e sacrificio.
- e. Cenni al canone dell'AT e all'istituzione sinagogale.

B) *Bibliografia*

A. WÉNIN, *Entrare nei Salmi*, EDB, Bologna 2002; T. Lorenzin, *Dieci anni di studi sul salterio*, «Rivista Biblica» 58 (2010) 469-495; L.

ALONSO-SCHÖKEL – C. CARNITI, *I Salmi* (2 voll.), Borla, Roma 2007;
PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001; R. DE VAUX, *Le Istituzioni dell'Antico Testamento*, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1977.

ESEGESI NUOVO TESTAMENTO III: GIOVANNI

Prof. PATRIZIO ROTA SCALABRINI

ECTS 4,5

Cfr. la descrizione a pag. 90.

SACRAMENTARIA

Prof. MANUEL BELLI

ECTS 9

1. Obiettivi

- Saper individuare analiticamente e sinteticamente le fasi con cui la Chiesa ha elaborato il costrutto teologico del sacramento.
- Saper leggere i connubi tra teologia dei sacramenti e teologia liturgica.
- Saper problematizzare le pratiche di pastorale sacramentale.
- Saper collocare i nuclei fondamentali della fede della Chiesa nell'Eucaristia nel contesto storico e teologico della loro nascita.
- Riconoscere i nessi tra la pratica liturgica della Chiesa e le questioni teologiche sottese.
- Saper contestualizzare le pratiche pastorali nel dibattito sull'Iniziazione Cristiana.
- Comprendere le radici storiche e teologiche della teologia del ministero ordinato.

2. Contenuti

Primo semestre: teologia sacramentaria fondamentale

Partendo da alcune questioni pastorali contemporanee, il corso svilupperò dapprima un'indagine biblica e poi storica sulle principali tappe con cui si è strutturata la fede della Chiesa attorno ai sacramenti.

Si darà ampio spazio al dibattito contemporaneo in seno al movimento liturgico, riconoscendo nel legame tra sacramento e liturgia un luogo sorgivo della comprensione dei sacramenti cristiani.

Secondo semestre: teologia sacramentaria speciale

Nel primo blocco di lezioni ci si soffermerà sulla teologia dell'Eucaristia, dapprima leggendo le pagine bibliche che ci illuminano sulla sua istituzione, successivamente soffermandosi sulle tappe fondamentali della comprensione della Chiesa: Agostino, le dispute eucaristiche, Tommaso, il Concilio di Trento, il dibattito nella stagione del manuale, il Concilio Vaticano II, il Movimento Liturgico.

Nella seconda parte del semestre il tema sarà l'Iniziazione Cristiana: partendo da una ricostruzione storica del suo sviluppo, ci si soffermerà sulla teologia del Battesimo e della Confermazione per poter poi proporre alcune teologie d'insieme dell'Iniziazione Cristiana.

Le ultime ore saranno dedicate all'esplorazione di alcune questioni della teologia del ministero ordinato: il ministero come ripresentazione di Cristo e della Chiesa.

3. Metodo

Si prediligerà la lezione frontale, proponendo alcune lezioni con metodi cooperativi di lettura dei testi.

Bibliografia

Dispense

M. BELLÌ, *Sacramenti tra dire e fare. Piccoli paradossi e rompicapi celebrativi*, Queriniana, Brescia 2018; C. ROCCHETTA – M. FLORIO, *Sacramentaria speciale I e II*, EDB, Bologna 2004, 198-209; F.-J. NÖCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2000; G. GRESHAKE, *Essere preti in questo tempo*, Queriniana, Brescia 2008.

ECCLESIOLOGIA

Prof. GIOVANNI ROTA

ECTS 9

Cfr. la descrizione a pag. 91.

MORALE SOCIALE

Prof. LORENZO TESTA

ECTS 9

Cfr. la descrizione a pag. 94.

TEOLOGIA SPIRITUALE II

Prof. EZIO BOLIS

ECTS 4,5

1. Obiettivi

Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. In particolare, l'esperienza dei santi consente di cogliere le direttrici fondamentali per ogni stato di vita cristiana. Il loro è un autentico magistero, essi sono una sorta di “vangelo vivente”, e in loro lo Spirito Santo presenta alla Chiesa incarnazioni autentiche del messaggio biblico. Il confronto con quei vissuti, così qualificati da essere proposti dalla Chiesa come esemplari per tutti, fa scoprire che cosa significhi essere cristiani.

2. Contenuti

I capitoli che illustrano i tratti fondamentali o i “nodi dinamici” dell’“uomo spirituale” (cfr. *Gal* 5,13-24), sono disposti secondo un “ordine cristiano” che vorrebbe ricalcare, per quanto possibile, la logica della storia della salvezza così come è attestata nella Sacra Scrittura, trasmessa dalla Tradizione della Chiesa e testimoniata nella vita dei santi. L’iniziativa viene dal Padre che ci ha creati in Cristo e «in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo [...], predestinandoci a essere per lui figli adottivi» (*Ef* 1,4-5). Dio vuole che «coloro che lo amano» siano partecipi dell’essere di Cristo e siano conformi «all’immagine del Figlio» (*Rm* 8,29). Questa è la santità alla quale tutti sono chiamati. Accogliendo la libera e gratuita manifestazione di Dio nell’incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, l’uomo gli risponde liberamente e diventa gradualmente suo discepolo. Grazie allo Spirito Santo ricevuto nel battesimo, il credente condivide la natura di Cristo, aderisce alla sua persona, pone in lui il riferimento assoluto

della propria esistenza e ne assume lo stile di vita obbediente, povero e casto. Con la sua croce Gesù rivela la fonte, la misura e la modalità dell'amore del Padre. Chiamato a condividere l'estremo atto di amore di Gesù, l'uomo si fa «conforme alle sue sofferenze e alla sua morte» (*Fil* 3,10-11) per condividerne la gloria (cfr. *Rm* 8,17). La Pasqua di Gesù si rende presente e "passa nella vita" del cristiano grazie al sacramento dell'Eucaristia: il Signore ci incorpora a sé e ci trasforma in lui. Questa trasformazione non avviene in forma privata e intimistica, ma nella comunione e dentro la Chiesa, «nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui» (*IPt* 2,9). Si tratta di una Chiesa ancora segnata dal peccato, lontana dal suo volto ideale «senza macchia, né ruga o alcunché di simile» (*Ef* 5,27) e sempre bisognosa del perdono e amministratrice di misericordia. Come tralcio innestato nella vite, il cristiano «rimane in Cristo» e nel suo amore (cfr. *Gv* 15,1-5), si conforma a lui, riceve la forza di imitarlo per essere «pietra viva» (*IPt* 2,5) e «tralcio fecondo» nella vita quotidiana. Questa testimonianza si realizza, per ciascuno, con una missione unica e originale: lo Spirito Santo la ispira e il soggetto è chiamato a discernersi. Alla Chiesa intera, a ogni battezzato, è affidata la missione di annunciare in tutto il mondo il Vangelo, di vivere e di proporre un'esistenza umana come l'ha vissuta Gesù, l'unica che può rendere gli uomini veramente "beati". Non mancano al discepolo, come non sono mancate a Gesù, difficoltà e opposizioni: nell'ora della tentazione e della prova, egli sostiene la dura lotta contro il maligno attraverso la rinuncia a sé, lo svuotamento di se stesso per riempirsi dell'amore di Cristo e del suo Evangelo. Il buon combattimento della fede si sostiene grazie alla preghiera quotidiana, che dà voce e corpo alla relazione di amicizia con Gesù, ed esprime una gamma di sentimenti che vanno dalla lode alla supplica, dall'invocazione al ringraziamento. La vita, il cammino, la "corsa" del credente (cfr. *2Tim* 4,7-8) si svolgono nel tempo ma tendono alla definitiva trasformazione nel Cristo risorto, "giusto giudice" e ultima meta della nostra speranza. Nella Vergine Maria, che ha corrisposto pienamente alla grazia di Dio, la Chiesa, così come ogni discepolo, contempla il modello della perfetta sequela di Gesù.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio

d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia

E. BOLIS, *Teologia spirituale. La scienza dei santi*, Queriniana, Brescia 2025; G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, a cura di D. CASTENETTO, Glossa, Milano 1992; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, in ID., *Opera Omnia*, vol. IV, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2017; G. CAZZULANI – G. COMO – S. DELLE FRATTE – L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le brecce, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021.

LITURGIA II

Prof. DORIANO LOCATELLI

ECTS 6

A) Programma

La preghiera liturgica nella santificazione della Chiesa nel tempo

La liturgia è preghiera

- La dimensione eucaristico-ecclesiale della liturgia
- La preghiera eucaristica
- Le “benedizioni” sacramentali - Il Benedizionale

La celebrazione della liturgia delle ore

- Il significato della preghiera ecclesiale
- Le problematiche liturgico-pastorali
- La teologia della liturgia delle ore
- La visione liturgica dell'orarietà
- Gli elementi della celebrazione
- Il rapporto tra preghiera liturgica e pietà privata

Il mistero del tempo nella celebrazione liturgica

- La teologia dell'anno liturgico
- Il significato della festa
- Il giorno del Signore
- I diversi tempi liturgici
- Il culto di Maria e dei Santi

L'unzione degli infermi

- Le problematiche
- La celebrazione del sacramento
- Il viatico
- La raccomandazione dei moribondi

B) Bibliografia

AA.VV., *Il Messale Romano del Vaticano II. Orazionale e Lezionario*, vol. I- II (Quaderni di Rivista Liturgica nn. 6 e 7), LDC, Leumann-Torino 1981 e 1984; AA.VV., *La liturgia delle ore. Scuola ecclesiale di preghiera*, Centro Ambrosiano, Milano 2001; AA.VV., *Tempo ed eternità*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2002; G. BIFFI, *Riflessioni sul "Giorno del Signore"*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2003; A. DONGHI, *Esultiamo nel Signore*, Edizione Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991; A. DONGHI, *Alla tua luce vediamo la luce. L'esperienza spirituale cristiana vive del mistero della celebrazione liturgica*, LEV, Città del Vaticano 2008; S. ROSSO, *Il segno del tempo nella liturgia. Anno Liturgico e Liturgia delle Ore*, Elledici – Leumann, Torino 2003.

CORSO OPZIONALE FISSO: ESCATOLOGIA

Prof. GIOVANNI GUSMINI

ECTS 3

A) Programma

0. Introduzione
 - 0.1 La percezione e l'immaginario della morte nella storia
 - 0.2 La morte addomesticata; la morte del sé; la morte dell'altro; la morte vietata: intorno alla lettura di Philippe Ariès, *Storia della morte in Occidente*.
1. L'escatologia del mondo biblico
 - 1.1. L'Antico Testamento: Legge, Profezia e Sapienza
 - 1.2. Le Apocalissi giudaiche
 - 1.3. Il Nuovo Testamento: Sinottici, Paolo, il *Corpus* giovanneo, la Lettera agli Ebrei
 - 1.4. Le Apocalissi cristiane
2. Sviluppo storico-teologico
 - 2.1. L'Età Antica

- 2.2. Il Medioevo: Giliano di Toledo, Ugo di San Vittore, Pietro Lombardo
- 2.3. La Grande Scolastica: Tommaso d'Aquino
- 2.3. Il dibattito sullo "stato intermedio": Giovanni XXII, Benedetto XII e la *Benedictus Deus*
- 2.4. La prima Età Moderna: il Concilio di Firenze, Lutero, il Concilio di Trento
- 2.5. La nascita dei Manuali: Scheeben, Tanquerey, Billot.
- 3. L'escatologia contemporanea
 - 3.1. Wolfhart Pannenberg
 - 3.2. Jürgen Moltmann
 - 3.3. Hans Urs von Balthasar
 - 3.4. Karl Rahner
 - 3.5. I testi del Concilio Vaticano II
- 4. Proposta sistematica
 - 4.1. La questione del tempo
 - 4.2. La Pasqua di Gesù e la sua *parousia*
 - 4.3. La speranza cristiana

B) Bibliografia

G. ANCONA, *Escatologia cristiana*, Queriniana, Brescia 2007²; G. MOIOLI, *L'«Escatologico» cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; A. NITROLA, *Trattato di escatologia. 1. Spunti per un pensare escatologico*, San Paolo, Cinisello B. (Mi) 2001; 2. *Pensare la venuta del Signore*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2010; J. RATZINGER, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella, Assisi 2008; PH. ARIÈS, *Storia della morte in Occidente*, BUR, Milano 2013⁶; H.U. VON BALTHASAR, *I novissimi nella teologia contemporanea*, Queriniana, Brescia 1967; K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede*, Paoline, Cinisello Balsamo, 1990⁵; K. RAHNER, *Il morire cristiano*, Queriniana, Brescia 2009; J. RIES, *Preistoria e immortalità*, Jaca Book, Milano 2012; J. FLORI, *La fine del mondo nel Medioevo*, il Mulino, Bologna 2010; G. CANOBBIO, *Il destino dell'anima. Elementi per una teologia*, Morcelliana, Brescia 20092; H. CONZELMANN, *Il centro del tempo*, Piemme, Casale Monferrato 1996; O. CULLMAN, *Immortalità dell'anima o risurrezione dei morti?*, Paideia, Brescia 1986³; SANT'AGOSTINO, *Le Confessioni*, Città Nuova, Roma 1975³; M. HEIDEGGER, *Il concetto di tempo*, Adelphi, Milano 20015; M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1976.

CORSO COMPLEMENTARE II
PEDAGOGIA GENERALE

Prof. PAOLO BERTULETTI

ECTS 3

Cfr. la descrizione a pag. 103.

VI anno

Nella prima parte dell'anno (da ottobre a gennaio) si svolgono i corsi di Sintesi teologica, Pastorale fondamentale, Pastorale speciale, Presbitero diocesano, Catechetica e Pedagogia. I corsi svolti in questa prima parte dell'anno hanno un carattere prevalentemente di lezione frontale, seppur volti a interpretare le prassi pastorali della Chiesa. Il corso di Sintesi teologica invece ha piuttosto l'obiettivo di fornire le categorie sintetiche di tutto il percorso dei cinque anni di teologia facilitando così l'accesso all'esame di Baccalaureato.

SINTESI TEOLOGICA

Prof. MASSIMO EPIS

ECTS 6

Programma

La sintesi teologica deve risultare dalla materia insegnata nel quinquennio teologico. Il corso di sintesi si propone di aiutare gli alunni a individuare i nessi fra i diversi trattati, mediante una ripresa delle tematiche fondamentali e una sottolineatura delle loro articolazioni. Il corso assumerà come filo conduttore il tesario per l'esame di Baccalaureato, che gli alunni dovranno sostenere al termine del sesto anno.

Bibliografia

Suggerimenti bibliografici verranno dati durante il corso.

IL PRESBITERO DIOCESANO

Proff. EZIO BOLIS – ANSELMO MORANDI

ECTS 3

1^A PARTE

1. Introduzione: "Fare liturgia è fare pastorale"
2. "Il presbitero presidente dell'assemblea liturgica"
3. "L'omelia come intervento presidenziale più impegnativo"
4. Il Messale romano III edizione italiana. Presentazione

5. La musica nella liturgia: note pastorali
6. I ministeri nella Chiesa

Bibliografia

Dispensa del professore.

CENTRO DI PASTORALE LITURGICA FRANCESE, *Ars celebrandi*, Edizioni Qiqajon Comunità di Bose, Magnano (BI) 2008; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; G. BOSELLI, *Le nozze dell'Agnello*, san Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio omiletico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015; FRANCESCO, *Desiderio desideravi*, Lettera apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio, 29 giugno 2022.

2^A PARTE

1. Elementi fondamentali del ministero apostolico nel Nuovo Testamento
2. Visione culturale-sacrale del sacerdozio: dal modello dionisiano alla “scuola francese”
3. Il ministro pastore del gregge del Signore: da sant'Agostino al Concilio di Trento e oltre
4. La prospettiva del Concilio Vaticano II sul sacerdozio ministeriale
5. La spiritualità del prete in don Primo Mazzolari
6. La spiritualità del prete in san Giovanni XXIII

Bibliografia

E. BOLIS, *Solo un papa buono? La spiritualità di Giovanni XXIII*, Paoline, Milano 2014; F.G. BRAMBILLA, *Essere preti oggi e domani. Teologia, pastorale e spiritualità*, Glossa, Milano 2008; E. CASTELLUCCI, *Il ministero ordinato*, Queriniana, Brescia 2014; M. GUASCO – S. RASELLO (ed.), *Mazzolari e la spiritualità del prete diocesano*, Morcelliana, Brescia 2004; G. MOIOLI, *Scritti sul prete*, Glossa, Milano 1990.

TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

Prof. PAOLO CARRARA

ECTS 4,5

Cfr. la descrizione a pag. 95.

TEOLOGIA PASTORALE SPECIALE

Proff. PAOLO CARRARA – MATTIA MAGONI

ECTS 4,5

1. Obiettivi

In continuità con la riflessione fondamentale, questo corso intende favorire uno sguardo critico sulla realtà della parrocchia, cercando di comprendere le ragioni della sua nascita, le sfide e le possibilità che la caratterizzano oggi in relazione al contesto italiano e, più direttamente ancora, a quello della Diocesi di Bergamo e delle Diocesi lombarde.

2. Contenuti

Il corso è immaginato secondo una scansione in tre momenti principali.

- 1) Il primo momento assume il compito di studiare le trasformazioni maggiori che il modello parrocchiale ha subito, in relazione a diversi contesti socioculturali, a procedere dalla struttura della cosiddetta “civiltà parrocchiale”. In questa fase dello studio si rivela importante, oltre al confronto con le proposte di rilettura di alcuni teologi, l’analisi dei principali documenti magisteriali – a livello di Chiesa universale e italiana – che si sono occupati del tema.
- 2) Nel secondo momento vengono suggerite e analizzate alcune dimensioni che, allo stato attuale, appaiono attraversate da interessanti proposte pastorali e che si distinguono come campi di lavoro promettenti anche per il futuro dell’istituzione parrocchia. In particolare vengono considerati i seguenti elementi: la ripresa critica del legame della parrocchia con il territorio, anche in relazione allo strumento delle Unità / Comunità pastorali; la questione della pastorale familiare con un’interazione ragionata alle cifre della “Chiesa domestica” e della “fedeltà adulta”; la valorizzazione della partecipazione

(laicale) come strumento per l'edificazione comunitaria e il tema dei ministeri; il rilancio di una nuova tessitura della vita spirituale e il tema del "primo annuncio".

- 3) Il terzo momento (a cura del prof. M. Magoni) è dedicato alla "comunicazione". Esso prevede un breve percorso di quattro moduli: il rapporto tra la Chiesa e i media; gli elementi che appartengono alle dinamiche comunicative implicate nella presidenza della comunità; la metamorfosi antropologica e culturale introdotta con le tecnologie digitali; la progettazione di un piano di comunicazione parrocchiale integrato.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali, accompagnate da relative dispense. I docenti forniranno anche materiale di approfondimento/integrazione che affideranno agli studenti come lavoro domestico (obbligatorio). Per la parte sulla "comunicazione" si prevede la stesura di un breve elaborato (due cartelle) che, analizzando un documento del magistero, faccia emergere le letture maturate e i criteri condivisi. Per le restanti parti è previsto un esame orale.

Bibliografia

F.G. BRAMBILLA, *La Parrocchia oggi e domani. Terza edizione aggiornata con un Bilancio*, Cittadella, Assisi 2004; L. BRESSAN, *La parrocchia oggi. Identità, trasformazioni, sfide*, EDB, Bologna 2004; P. CARRARA, *Provocazioni ministeriali. Il ministero ecclesiale del catechista*, in ARCIDIOCESI DI MILANO – SERVIZIO PER LA CATECHESI (ed.), *«A nostro agio nella storia». Provocazioni del nostro tempo e dimensione liturgica*, Centro Ambrosiano, Milano 2022, 17-45; A. JOIN-LAMBERT, *Verso 'nuovi luoghi ecclesiali'? Immaginare la missione nella modernità liquida*, «La Rivista del Clero Italiano» 100/2 (2019) 86-99; SEMINARIO DI BERGAMO (dir.), *La parrocchia. Tra desiderio di identità e urgenza di cambiamento* (Quaderni di Studi e memorie 12), Glossa, Milano 2006; A. TONIOLO (ed.), *Unità pastorali. Quali modelli in un tempo di transizione?*, Padova, Edizioni Messaggero, 2003.

CATECHETICA

Prof. MATTIA MAGONI

ECTS 3

1. Obiettivi

La frequentazione della storia della catechesi consente di familiarizzare con la dinamica teologico-pastorale dell'evangelizzazione, che mette in relazione la memoria credente con le forme storico-culturali del senso. La conoscenza storica abilita poi al riconoscimento degli elementi fondamentali implicati nel processo di *traditio fidei* e permette di acquisire uno sguardo critico con cui indagare la decostruzione simbolica dello scenario postmoderno. Tale consapevolezza autorizza l'indagine e la valutazione della qualità di alcune progettualità catechistiche contemporanee.

2. Contenuti

Il programma si articola attorno a tre nuclei tematici: la storia della catechesi, gli elementi che articolano la dinamica della *traditio fidei* e l'analisi di alcuni casi di studio concreti.

La storia della catechesi viene esplorata attraverso la modellizzazione di alcune configurazioni diventate paradigmatiche: il catecumenato dei primi secoli, la *christianitas medievale*, i catechismi e le scuole di dottrina cristiana nella Modernità, il Movimento catechistico di fine Ottocento, il dibattito tra la corrente kerigmatica e quella antropologica, il Progetto Catechistico italiano del postconcilio. L'interesse non è principalmente la ricostruzione archeologica delle forme istituite, ma la presa di dimestichezza con la dinamica istituyente del processo di trasmissione della fede, che è lo sforzo di far dialogare le esigenze della memoria cristiana con i significati di una certa cultura.

Tale sguardo vorrebbe aiutare a recensire gli elementi, gli attori e le dinamiche indispensabili per indagare la pratica della catechesi odierna. Il confronto con la cultura contemporanea e con le scelte ecclesiali chiede di sostare nei domini dei documenti più recenti e nel perimetro dentro cui si muove l'iniziazione cristiana dei ragazzi. Lo studio dei sussidi catechistici e degli itinerari di catechesi parrocchiale permette di familiarizzare con gli impliciti dell'allestimento catechistico che si riflettono nella prassi.

La consapevolezza degli elementi fondamentali maturata nel percorso consente di chiudere il corso con una rapida incursione nel campo d'azione della catechetica speciale, attraverso l'analisi di alcune esperienze catechistiche concrete, presentate come casi di studio da indagare e da valutare.

3. Metodo

La lezione frontale, con gli appunti presi personalmente e le dispense fornite dall'insegnante saranno il materiale principale su cui verterà l'esame finale. A ciò si aggiunge il testo di P. BIAGGI ET AL., *La catechesi oggi. Modelli teologici e sfide pastorali*, Glossa, Milano 2020, lasciato alla lettura personale, come pure le conclusioni frutto dei laboratori in classe sui testi presi in considerazione. L'esame finale prevede tre domande orali: una sulla storia della catechesi, una sugli elementi di catechetica e l'esposizione di una parte del libro indicato; a ciò si aggiunge un breve test a crocette, per verificare la conoscenza generale della materia.

Bibliografia

A.M. ATTANASIO (ed.), *Iniziazione cristiana per nativi digitali*, Paoline, Milano 2012; P. BIAGGI ET AL., *La catechesi oggi. Modelli teologici e sfide pastorali*, Glossa, Milano 2020; L. BRESSAN, *Iniziazione cristiana e parrocchia. Suggerimenti per ripensare una prassi pastorale*, Ancora, Milano 2002; A. FOSSION, *La catéchèse dans le champ de la communication. Ses enjeux pour l'inculturation de la foi*, Cerf, Paris 1990; L. MEDDI, *La catechesi oltre il catechismo. Saggi di catechetica fondamentale*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2017; G. ROUTHIER – L. BRESSAN – L. VACCARO (ed.), *La catechesi e le sfide dell'evangelizzazione oggi*, Morcelliana, Brescia 2012.

CORSO COMPLEMENTARE II PEDAGOGIA GENERALE

Prof. PAOLO BERTULETTI

ECTS 3

Cfr. la descrizione a pag. 103.

LABORATORIO PASTORALE

Prof. PAOLO CARRARA

ECTS 9

La seconda parte dell'anno (dalla fine di febbraio alla metà di maggio) è caratterizzata dall'attività del "Laboratorio pastorale", inteso come prosecuzione del corso di Pastorale speciale. Il Laboratorio prevede l'interazione tra gli strumenti teorici che i corsi teologici hanno fornito, l'esperienza di cui gli studenti stessi sono portatori e l'incontro con alcune esperienze pastorali specifiche.

In particolare, si prevedono tre momenti residenziali (di tre giorni ciascuno) presso tre diverse Parrocchie della Diocesi, rispondenti a situazioni differenti (Parrocchie in cui è ancora presente il curato o in cui vi è il solo parroco; Parrocchie singole o appartenenti ad un'Unità Pastorale; Parrocchie di città o di altre zone della Diocesi). L'Oratorio viene assunto come punto di osservazione privilegiato seppur non esclusivo.

Il metodo di lavoro prevede incontri (con i preti della Parrocchia e con alcuni laici impegnati in diversi ambiti della vita dell'Oratorio e, più in generale, della Parrocchia) e momenti di ripresa – anche più teorici – in gruppo. In queste tre settimane si intende quindi favorire l'interazione tra le prospettive della pastorale giovanile, della catechetica, della liturgia e della pastorale familiare. A tal fine il Laboratorio prevede qualche intervento formativo anche da parte di don Gabriele Bonzi, Direttore dell'Ufficio Pastorale dell'Età Evolutiva della Diocesi di Bergamo.

A queste tre esperienze residenziali, sempre nell'ambito del "Laboratorio pastorale", si aggiunge un percorso relativo alla pratica dell'accompagnamento spirituale per il quale ci si avvale anche della collaborazione di formatori esterni all'ITA.

CALENDARIO ACCADEMICO 2025-2026

SETTEMBRE 2025			OTTOBRE 2025			NOVEMBRE 2025		
1	L		1	M	lezione	1	S	Tutti i Santi
2	M		2	G	lezione	2	D	Comm. defunti
3	M		3	V	Corsi prop.	3	L	EE.SS. (1)
4	G		4	S		4	M	EE.SS.
5	V		5	D	XXVII per annum	5	M	EE.SS.
6	S		6	L	lezione	6	G	EE.SS.
7	D	XXIII per annum	7	M	lezione	7	V	EE.SS.
8	L		8	M	lezione	8	S	EE.SS.
9	M		9	G	lezione	9	D	Dedic. Lateranense
10	M		10	V	Corsi prop.	10	L	lezione (2)
11	G		11	S		11	M	lezione
12	V		12	D	XXVIII per annum	12	M	lezione
13	S		13	L	lezione (1)	13	G	lezione
14	D	Esaltaz. S. Croce	14	M	lezione	14	V	Corsi prop.
15	L	esami	15	M	lezione	15	S	
16	M	esami	16	G	lezione	16	D	XXXIII per annum
17	M	esami	17	V	Corsi prop.	17	L	lezione
18	G	esami	18	S		18	M	lezione
19	V	esami	19	D	XXIX per annum	19	M	lezione
20	S		20	L	lezione	20	G	Giornata di Studio (3)
21	D	XXV per annum	21	M	lezione	21	V	Corsi prop.
22	L		22	M	lezione	22	S	
23	M		23	G	lezione	23	D	Cristo Re
24	M		24	V	Corsi prop.	24	L	lezione (4)
25	G		25	S		25	M	lezione
26	V		26	D	XXX per annum	26	M	lezione
27	S		27	L	lezione (2)	27	G	lezione
28	D	XXVI per annum	28	M	lezione	28	V	Corsi prop.
29	L	lezione	29	M	lezione	29	S	
30	M	lezione (1)	30	G	lezione	30	D	I di Avvento
			31	V	Corsi prop. (3)			
(1) Collegio docenti (15.00)			(1) 15.45: Messa di inizio anno (2) 27 – 31: Es. spir. VI teol. Bg; no lezione VI teol. (3) 20.30: ordinazioni diaconali Bg			(1) EE.SS. I-IV; no lezione in V; lezioni regolari in VI teol (2) Consiglio d'Istituto (15.00) (3) Giornata di Studio (9.30-12.30) (4) Lunedì teologico (20.45-22.15)		

DICEMBRE 2025			GENNAIO 2026			FEBBRAIO 2026		
1	L	lezione (1)	1	G	S. Madre di Dio	1	D	IV per annum
2	M	lezione	2	V	-	2	L	lezione
3	M	lezione	3	S	-	3	M	lezione
4	G	lezione	4	D	II Domenica di Natale	4	M	lezione
5	V	Corsi prop.	5	L	-	5	G	lezione (1)
6	S		6	M	Epifania di N.S	6	V	Corsi prop.
7	D	II di Avvento	7	M	lezione	7	S	
8	L	Immacolata	8	G	lezione	8	D	V per annum
9	M	lezione	9	V	Corsi prop.	9	L	lezione
10	M	lezione	10	S		10	M	lezione
11	G	lezione	11	D	Battesimo del Signore	11	M	lezione
12	V	Corsi prop.	12	L	lezione	12	G	lezione
13	S		13	M	lezione	13	V	Corsi prop.
14	D	III di Avvento	14	M	lezione	14	S	
15	L	lezione	15	G	lezione	15	D	VI per annum
16	M	lezione	16	V	Corsi prop.	16	L	Carnevale
17	M	lezione	17	S		17	M	Carnevale
18	G	lezione	18	D	II per annum	18	M	lezione
19	V	Corsi prop.	19	L	-	19	G	lezione
20	S		20	M	-	20	V	Corsi prop.
21	D	IV di Avvento	21	M	esami	21	S	
22	L	lezione	22	G	esami	22	D	I di Quaresima
23	M	-	23	V	esami	23	L	lezione (2)
24	M	-	24	S	esami	24	M	lezione
25	G	Natale	25	D	III per annum	25	M	lezione
26	V	-	26	L	esami	26	G	lezione
27	S	-	27	M	esami	27	V	Corsi prop.
28	D	Santa Famiglia	28	M	- (1)	28	S	
29	L	-	29	G	-			
30	M	-	30	V	-			
31	M	-	31	S	-			
(1) Collegio docenti (15.00)			(1) 11.30 Celebrazione S. Tommaso			(1) Baccalaureato scritto (2) In settimana Baccalaureato orale		

MARZO 2026			APRILE 2026			MAGGIO 2026		
1	D	II di Quaresima	1	M	lezione	1	V	-
2	L	EE.SS. (1)	2	G	-	2	S	-
3	M	EE.SS.	3	V	-	3	D	V di Pasqua
4	M	EE.SS.	4	S	-	4	L	lezione
5	G	lezione	5	D	Pasqua	5	M	lezione
6	V	Corsi prop.	6	L	-	6	M	lezione
7	S	-	7	M	-	7	G	lezione
8	D	III di Quaresima	8	M	-	8	V	Corsi prop.
9	L	lezione (2)	9	G	esami (1)	9	S	-
10	M	lezione	10	V	esami	10	D	VI di Pasqua
11	M	lezione	11	S	esami	11	L	lezione
12	G	lezione	12	D	II di Pasqua	12	M	lezione
13	V	Corsi prop.	13	L	lezione ed esami	13	M	lezione
14	S	-	14	M	lezione ed esami	14	G	lezione
15	D	IV di Quaresima	15	M	Convegno ed esami (2)	15	V	Corsi prop.
16	L	Giornata di Studio (3) (4)	16	G	Convegno	16	S	-
17	M	lezione	17	V	Corsi prop.	17	D	Ascensione
18	M	lezione	18	S	-	18	L	lezione
19	G	lezione	19	D	III di Pasqua	19	M	lezione (1)
20	V	Corsi prop.	20	L	lezione	20	M	-
21	S	-	21	M	lezione	21	G	-
22	D	V di Quaresima	22	M	lezione	22	V	- (2)
23	L	lezione (5)	23	G	lezione	23	S	esami I
24	M	lezione	24	V	Corsi prop.	24	D	Pentecoste
25	M	lezione	25	S	-	25	L	esami I
26	G	lezione (6)	26	D	IV di Pasqua	26	M	esami I
27	V	Corsi prop.	27	L	lezione	27	M	esami I
28	S	-	28	M	lezione	28	G	esami I
29	D	Domenica delle Palme	29	M	lezione	29	V	esami I
30	L	lezione	30	G	lezione	30	S	- (3)
31	M	lezione (7)				31	D	SS. Trinità
(1) EE.SS. I-V Bg (2) Lunedì teologico (20.45-22.15) (3) Giornata di Studio (9.30-12.30) (4) Preappelli (16/3 – 27/3) (5) Consiglio di Istituto (15.00) (6) Termine consegna tesine (7) Discussione tesine			(1) Esami 9-11,13-15 (2) 15 e 16: Convegno ITA (9.30-12.30)			(1) Termine lezioni (2) Giornata di studio professori (mattino) (3) Nel pomeriggio: ordinazioni presb. Bg		

GIUGNO 2026			SETTEMBRE 2026		
1	L	-	1	M	
2	M	-	2	M	
3	M	-	3	G	
4	G	-	4	V	
5	V	esami II	5	S	
6	S	esami II	6	D	XXIII per annum
7	D	X per annum	7	L	
8	L	esami II	8	M	
9	M	esami II	9	M	
10	M	esami II	10	G	
11	G	esami II	11	V	
12	V	(1)	12	S	
13	S		13	D	XXIV per annum
14	D	XI per annum	14	L	esami
15	L		15	M	esami
16	M		16	M	esami
17	M		17	G	esami
18	G		18	V	esami
19	V		19	S	
20	S		20	D	XXV per annum
21	D	XII per annum	21	L	
22	L		22	M	
23	M		23	M	
24	M		24	G	
25	G		25	V	
26	V		26	S	
27	S		27	D	XXVI per annum
28	D	XIII per annum	28	L	
29	L		29	M	
30	M		30	M	
(1) Collegio docenti (9.15)					

TASSE ACCADEMICHE 2025-2026

STUDENTI ORDINARI

Quota annuale: 800,00 € (in due rati semestrali da 400,00 € l'una)

Fuori corso: 400,00 €

STUDENTI UDITORI

Quota di iscrizione: 20,00 €

Iscrizione ad un corso di 2 ore annuali: 80,00 €

Iscrizione ad un corso di 3 ore annuali: 100,00 €

Iscrizione ad un corso di 4 ore annuali: 120,00 €

Quota massima uditori: 700,00 €

CERTIFICATI

Certificato semplice di iscrizione annuale: gratuito (10,00 € dalla seconda copia)

Certificato di Baccalaureato con storico dei voti: 10,00 €

Diploma *Supplement*: 15,00 €

Diploma di Baccalaureato: 20,00 €

SERVIZIO PER L'INCLUSIONE INVALIDITÀ, BES, DSA

Grazie ad un accordo stipulato tra la Sede centrale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, le Studentesse e gli Studenti dell'ITA di Bergamo con certificazione di invalidità, BES e DSA possono accedere al servizio dell'Ufficio per l'Inclusione attivato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Per l'accesso al Servizio, è necessario rivolgersi previamente al prof. Leonardo Zenoni, che è stato nominato Referente interno per l'ITA di Bergamo. Studentesse e Studenti non possono contattare il Servizio in modo diretto.

Per qualsiasi informazione in merito a questo Servizio, ci si può rivolgere al prof. Zenoni (non alla Segreteria dell'ITA). Il Docente riceve su appuntamento prima o dopo le lezioni.

TESINE DEI PRECEDENTI ANNI ACCADEMICI

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2016-2017

CONTI LUCA, *La famiglia, testimone di carità. La famiglia come soggetto di evangelizzazione e il contesto educativo-testimoniale dell'oratorio* (Rel. P. Carrara)

FACOETTI MARCO, *“Le mie parole non passeranno”. Principi di ermeneutica Biblica nelle opere di Erich Auerbach* (Rel. M. Epis)

GALLINELLI MARIO, *Il Corpo di Carne. Ripresa della riflessione etica di X. Lacroix* (Rel. M. Chiodi)

OLDONI DAVIDE, *Il logos divenne carne* (Rel. L. Flori)

VAILATI GIUSEPPE, *L'unicità che diventa nostra. Analisi di “Dio, il mistero dell'Unico” di A. Bertuletti* (Rel. M. Epis)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2017-2018

BORGONZONI ANDREA, *L'amica di Dio. Il pellegrinaggio spirituale di santa Teresa di Gesù* (Rel. E. Bolis)

CALDARA OMAR, *Chiamato ogni dì a così bella cima. Un profilo spirituale del beato Alfredo Ildefonso Schuster* (Rel. E. Bolis)

CARZEDDA PAOLO, *Beato Federico Ozanam. Una Vita a servizio della carità* (Rel. E. Bolis)

FRATUS RICCARDO, *«Perché qui non siamo mica in oratorio!». Lo stile oratoriale per una crescita integrale* (Rel. P. Carrara)

MONGUZZI MATTIA, *Pietà popolare e liturgia. Alcune considerazioni in riferimento all'anno liturgico* (Rel. D. Locatelli)

REBUZZI DANIEL, *L'esistente chiamato. Il concetto e l'istanza di persona nel pensiero di Romano Guardini* (Rel. G. Gusmini)

SUARDI MATTIA, *Un'ecologia integrale in risposta al paradigma tecnocratico. La sfida morale della Laudato si' per una custodia filiale e fraterna del creato* (Rel. L. Testa)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2018-2019

CARMINATI LUCA, *Le figure della Trinità vivente. Simbolismo figurale e interpretazione della storia nel pensiero di Gioacchino da Fiore* (Rel. M. Belli)

FERRARI ROBERTO, *Il discernimento spirituale. Due prospettive a confronto* (Rel. E. Bolis)

SANA LUCA, *La confessione: un sacramento difficile?* (Rel. L. Testa)

ZENONI MICHAEL, *Il sogno dell'eternità. L'inedito e lo scandalo della morte nell'età contemporanea* (Rel. L. Testa)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2019-2020

AGAZZI CARLO, *La vigna nel Vangelo di Giovanni. Il rib come chiave di lettura* (Rel. L. Flori)

CUNI BERZI ANDREA, *Dio, l'Egitto e Israele. Personaggi e loro distinzioni nella drammatica delle piaghe* (Rel. L. Flori)

FALABRETTI MARCO, *Fedele assenso. La relazione religiosa nella psicologia religiosa di A. Vergote in dialogo con la teologia fondamentale* (Rel. C. Avogadri)

MILESI GIOVANNI, *Il tempo e la fede. La Parola di Dio educa alla liturgia* (Rel. D. Locatelli)

PEZZOTTA MARIO, *L'arte che nutre la devozione. I santini come strumento della fede popolare tra '800 e '900* (Rel. M. Tomasoni)

RIVA FRANCESCO, «*Homo Religiosus*» in *Mircea Eliade. Sacro e Simbolo alla radice dell'esperienza religiosa* (Rel. C. Avogadri)

ROSSONI ATTILIO, *Secolarizzazione e pluralismo religioso. La riflessione di Peter L. Berger* (Rel. M. Salvi)

ROVARIS TADDEO, *S. Michele Arcangelo. Storia e spiritualità* (Rel. E. Bolis).

ROVETTA MARTINO, «*Al pieno del linguaggio*». *L'ermeneutica del simbolo. Un confronto con Paul Ricoeur* (Rel. M. Epis)

TIRABOSCHI DARIO, *Memento mori. La morte e il lutto nel contesto odierno* (Rel. G. Gusmini)

TREVISAN GABRIELE, *Cyber-homo liturgicus. Il delicato rapporto tra realtà virtuale e ritualità* (Rel. M. Belli)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2020-2021

ARESI DAVIDE, «*Io sono l'Alfa e l'Omega*» (Ap 22,13). *Il Cristo e l'evoluzione in Pierre Teilhard de Chardin* (Rel. G. Gusmini)

CARRARA MARIO, «*Et concepit de Spiritu Sancto*»: *la maternità virginale di Maria nei Vangeli dell'Infanzia* (Rel. G. Rota)

NODARI ETTORE, *La notte oscura in san Giovanni della Croce* (Rel. E. Bolis)
PATELLI ANDREA, *Il profilo del prete diocesano. Dal Magistero del Vescovo di Bergamo mons. Giulio Oggioni (1977-1992)* (Rel. M. Tomasoni)
VECCHI ANDREA, *La scomparsa dei riti di passaggio. Affezioni nello sviluppo identitario e recezione ecclesiale* (Rel. M. Salvi)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2021-2022

BELLINI LORENZO, *Il tema del lavoro nella pastorale giovanile* (Rel. P. Carrara)
CAPELLETTI PAOLO, *“In quibus et ex quibus”. Il rapporto tra Chiesa univer- sale e Chiese locali da LG e CN* (Rel. G. Rota)
MAIORANO CARMINE, *La guerra giusta e la pace in don Tonino Bello* (Rel. L. Testa)
NICOLI MARCO, *Lo Spirito Santo in “Fiamma d’amor vivo”* (Rel. E. Bolis)
ROVARIS DAVIDE, *Il destino dell’anima* (Rel. G. Gusmini)
VEZZOLI MATTEO, *Memoria e perdono in P. Ricoeur* (Rel. M. Chiodi)
ZAPPELLA SIMONE, *L’influsso della dottrina spirituale di L. Lallemant nell’Evangelii Gaudium di papa Francesco* (Rel. C. Avogadri)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2022-2023

BONFANTI NICOLÒ, *Così com’è. Il cristianesimo secondo C.S. Lewis* (Rel. G. Gusmini)
CORTINOVIS MATTEO, *La figura del prete diocesano in Adriano Bernareggi (1884-1953)* (Rel. M. Tomasoni)
TAURISANO COSIMO, *La fede in Cristo della comunità subapostolica di Roma* (Rel. G. Rota)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2023-2024

CATTANEO LORENZO, *Generare processi: prospettive di accompagnamento pastorale delle persone LGBT* (Rel. P. Carrara)

COLOMBI FRANCESCO, *Cristologia del Sabato Santo: dalla teologia antica a quella contemporanea* (Rel. G. Rota)

GHERARDI MAICHOL, *Alcuni aspetti dell'attuazione della riforma liturgica a Bergamo nel Post-Concilio* (Rel. M. Tomasoni)

TESINE - ANNO ACCADEMICO 2024-2025

CREMASCOLI MARCO, *Non rito senza musica: l'arte del celebrare con la musica e il canto* (Rel. A. Morandi)

DELLANOCE MARCO, *La ricezione del Concilio Vaticano II nel Seminario di Lodi e la sua applicazione* (Rel. M. Tomasoni)

FIORENDI DAVIDE, *Santa Caterina da Siena: l'esperienza del corpo* (Rel. E. Bolis)

FORMENTI ANDREA, *Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti (1899-1972). Un carmelitano di fiamma* (Rel. M. Tomasoni)

FUMAGALLI ETTORE, *La circolarità di fenomenologia, ontologia e teologia. Il contributo metodologico di Angelo Bertuletti* (Rel. M. Epis)

LANZONI MICHELE, *La spiritualità di San Girolamo Emiliani* (Rel. E. Bolis)

PREVITALI RAFFAELE, *Il contributo di Casel al Movimento liturgico* (Rel. M. Belli)

ROSSI FEDERICO, *Il corpo nei social: dall'estetico all'etico* (Rel. M. Chiodi)

INDICE

AUTORITÀ ACCADEMICHE	3
ORGANI COLLEGIALI	5
CORPO DOCENTE	6
STATUTO	8
REGOLAMENTO	24
TEMATICHE ESAME DI BACCELLIERATO	35
DISCIPLINE PER IL QUINQUENNIO E PER IL VI ANNO	43
PIANO DEI CORSI 2025-2026	51
PROGRAMMA DEI CORSI A.A. 2025-2026	54
I-II ANNO	55
III ANNO	71
IV ANNO	90
V ANNO	108
VI ANNO	117
CALENDARIO A.A. 2025-2026	124
TASSE ACCADEMICHE 2025-2026	129
SERVIZIO PER L'INCLUSIONE	130
TESINE DEI PRECEDENTI ANNI ACCADEMICI	131

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025